

**UNIONE MONDIALE PER LA PACE  
ED I DIRITTI FONDAMENTALI  
DELL'UOMO E DEI POPOLI**

**WORLD UNION FOR PEACE AND THE FUNDAMENTAL  
HUMAN RIGHTS AND THE RIGHTS OF PEOPLES**

**UNION MONDIALE POUR LA PAIX ET LES DROITS  
FONDAMENTAUX DE L'HOMME ET DES PEUPLES**



**UNION MUNDIAL POR LA PAZ Y LOS DERECHOS  
FUNDAMENTALES DEL HOMBRE Y DE LOS PUEBLOS**  
**WELTUNION FÜR DEN FRIEDEN DIE MENSCHENRECHTE  
UND GRUNDLEGENDE RECHTE DER VÖLKER**  
**МЕЖДУНАРОДНЫЙ СОЮЗ ЗА МИР  
И ОСНОВНЫЕ ПРАВА ЧЕЛОВЕКА И НАРОДОВ**  
**MONDA UNUECO POR LA PACO KAJ LA  
FUNDAMENTALJ HOMAJ POPOLAJ RAJTOJ**

*ONG - ONLUS associata al Dipartimento  
dell'Informazione Pubblica delle Nazioni Unite*

# NEWSLETTER

*Lettera informativa*

## dall'ONU al cittadino

### Attualità Istituzionali e varie



EUROPEAN UNION

**UNIPAX - Segreteria Generale:**

Via IV Novembre, 149 - 00187 Roma

Tel. +39 06 90286382

[www.unipax.org](http://www.unipax.org)

[info@unipax.org](mailto:info@unipax.org)



In United Nations

**WE BELIEVE**

**Segreteria Organizzativa  
e sede legale:**

Via Museo Civico, 67  
36061 Bassano del Grappa (VI)  
Tel. e Fax 0424 522344

## **SOMMARIO / SUMMARY**

### **O N U**

### **UNITED NATIONS.**

<b>Siria, regno del terrore.....</b>	<b>4</b>
<b>Graziano da Silva nuovo direttore fao / Graziano da Silva, new FAO Director.....</b>	<b>4</b>
<b>Sud Sudan, crisi umanitaria nello Stato di Jongel / Humanitarian situation in South Sudan.....</b>	<b>5</b>
<b>Haiti, rapporto Unicef a due anni dal terremoto / Haiti, two years after earthquake...</b>	<b>6</b>
<b>Unctad, commercio mondiale 2011 / UNCTAD publishes handbook of statistics 2011.</b>	<b>8</b>
<b>Siria, l'Onu rende giustizia a Jacquier / UN condemns killing of French reporter.....</b>	<b>9</b>
<b>Ban a Assad: "Smetti di massacrare il tuo popolo" / Ban urges Syrian President to stop killing his own people.....</b>	<b>10</b>
<b>Tunisia in piazza nel 1° anniversario della rivolta.....</b>	<b>11</b>
<b>Onu a Israele: Cessare l'occupazione dei territori.....</b>	<b>11</b>
<b>Siria, nasce il Consiglio militare in esilio.....</b>	<b>11</b>
<b>Amnesty, rapporto su "Un anno di rivolta" / Amnesty, Middle East and North Africa report.....</b>	<b>11</b>
<b>Ban al vertice mondiale sull'energia futura / UN urges achieving sustainable energy for all as International Year kicks off.....</b>	<b>12</b>
<b>Yemen, rapito operatore Onu norvegese.....</b>	<b>14</b>
<b>Ban Ki-moon alza il tono contro la Siria.....</b>	<b>15</b>
<b>IMO, indagini sul naufragio della "Costa Concordia" / IMO urges rapid and full casualty investigation.....</b>	<b>15</b>
<b>Nel 2011 record di disastri ambientali.....</b>	<b>16</b>
<b>Il gen. Serra capo missione Unifil in Libano / Major-General Paolo Serra takes over Command of UNIFIL.....</b>	<b>16</b>
<b>Pillay sollecita chiusura prigione di Guantanamo / Pillay deeply disturbed by US failure to close Guantanamo prison.....</b>	<b>17</b>
<b>Iraq, pena di morte: 34 esecuzione in un giorno / Pillay condemns Iraq's execution of 34 individuals in a single day.....</b>	<b>18</b>
<b>Unesco, limitare traffico navi da crociera a Venezia / UNESCO calls for restrictions on cruise line traffic in Venice.....</b>	<b>19</b>
<b>Audioteca storica dell'Onu aperta al pubblico.....</b>	<b>20</b>
<b>Ruolo della Svizzera in ambito Onu.....</b>	<b>20</b>
<b>Nucleare Iran: Ban, riprendere il dialogo / UN atomic agency to hold further discussions with Iran over nuclear programme.....</b>	<b>20</b>
<b>Davos, appello all'Europa per uscire dalla crisi.....</b>	<b>21</b>
<b>Giornate internazionali / International days.....</b>	<b>22</b>

### **UNIONE EUROPEA**

### **EUROPEAN UNION**

<b>istituzioni / Institutions.....</b>	<b>26</b>
<b>Affari economici e monetari / Economic and monetarian affairs.....</b>	<b>27</b>
<b>Ambiente / Environment.....</b>	<b>28</b>
<b>Agricoltura / Agriculture.....</b>	<b>31</b>

### **UNIPAX**

<b>Forum mondiale / World Forum.....</b>	<b>34</b>
--	-----------

Privacy (D. Lgs 196/2003): se il suo nominativo fosse stato inserito nella lista erroneamente o se non desiderasse ricevere ulteriori informazioni sull'argomento, potrà richiedere la rimozione dalla nostra newsletter inviando un e-mail a [info@unipax.org](mailto:info@unipax.org)

**Newsletter/Lettera informativa dell'Unipax**

**Gennaio 2012**

**Genuary 2012**

**UNIPAX – Segreteria Generale:**

[www.unipax.org](http://www.unipax.org)

[info@unipax.org](mailto:info@unipax.org)

**Redazione / Editorial staff:**

Domenico Ardizzone, Orazio Parisotto,  
Carlo Savini, Sebastiano Chialastri,  
Giancarlo Cocco, Paolo Crisalli

**Segreteria Organizzativa e sede legale:**

Via Museo Civico, 67  
36061 Bassano del Grappa (VI)

***Si ringraziano per la cortese collaborazione l'UNRIC - Servizio informazioni  
ONU di Bruxelles - e il Desk Office per Italia, San Marino, Malta e Santa Sede***

***Thanks for the kind cooperation to UNRIC - United Nations - Regional Information  
Centre in Brussels - and the Desk Office for Italy, San Marino, Malta and the Holy See***

# Osservatorio Onu

*L'Editoriale*

## Siria, regno del terrore

**- Domenico Maria Ardizzone -**

*"Il regno del terrore in Siria deve finire". L'affermazione del Segretario di Stato Usa, Hillary Clinton, rispecchia la drammatica situazione che si trascina nel paese arabo da undici mesi con scontri spietati che hanno causato 5.400 morti. Tra di essi, secondo i dati Unicef, si contano almeno 384 tra bambini e ragazzi uccisi e altrettanti finiti in carcere. Uno scenario allarmante che già il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, aveva evidenziato con il forte avvertimento rivolto al presidente siriano Bashar al-Assad: "Smetti di massacrare il suo popolo". Persino mentre erano presenti in Siria gli osservatori della Lega Araba il regime di Damasco ha ucciso centinaia di persone. Di qui l'appello di Ban agli Stati membri di trovare al più presto una soluzione per fermare questo bagno di sangue.*

*Tuttavia nell'incontro del 31 gennaio il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite non è riuscito a trovare un accordo sulla Siria. La bozza di risoluzione presentata dal Marocco appoggia il piano di mediazione della Lega Araba, in cui si chiede l'immediata cessazione di ogni tipo di violenza contro i civili, il rilascio delle persone imprigionate e la cessione del potere da parte del presidente siriano Bashar al-Assad, al suo vice in modo che si possa procedere alla formazione di un governo di unità nazionale e indire libere elezioni. In sede Onu la proposta è appoggiata dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia, ma sul documento pesa la minaccia di veto di Cina e Russia.*

*L'ambasciatore cinese Li Baodong, ha auspicato che la "crisi siriana si risolva nella Lega Araba". Il rappresentante di Mosca ha offerto una cauta apertura alla proposta di mediazione, ma ha posto anche specifiche condizioni. Al riguardo non è da dimenticare che la Siria è un alleato strategico dei russi, in quanto ospita, fin dai tempi dell'Urss, installazioni militari (tra cui l'unica base navale a disposizione del Cremlino nel Mediterraneo) e sbocco di un ricco mercato di armi.*

*Nell'impossibilità di trovare un accordo, il Consiglio di Sicurezza ha rinviato il voto della risoluzione di qualche settimana. Ciò mentre in Siria continuano le violenze. Proprio in questi giorni il regime celebra il trentesimo anniversario del massacro ordinato da Hafez el-Assad, padre e predecessore dell'attuale rais, nella città ribelle di Hama. Per rispondere alla palese provocazione, gli oppositori scendono in piazza più che mai agguerriti. Il clima diventa sempre più incandescente.*

## José Graziano da Silva nuovo direttore Fao

Roma, 3 gennaio 2012 - Due giorni dopo aver assunto l'incarico, il nuovo direttore generale della Fao, José Graziano da Silva, ha annunciato nel corso della conferenza stampa inaugurale che l'impegno per la totale eliminazione della fame e della denutrizione nel mondo sarà la sua priorità assoluta. Di nazionalità brasiliana e italiana, ha ricoperto dal 2004 la carica di vice direttore generale dell'organizzazione e di rappresentante regionale della Fao per l'America Latina ed i Caraibi.

Graziano da Silva ha detto ai giornalisti che con un mandato di soli tre anni e mezzo non c'è tempo da perdere. La Fao comincerà con l'intensificare il suo sostegno a molti paesi a basso

reddito e in deficit alimentare, in particolare quelli che affrontano crisi prolungate. "Porre fine alla fame nel mondo richiede l'impegno di tutti: né la Fao, né altre agenzie o governi - singolarmente - potranno vincere questa battaglia.", ha dichiarato Graziano da Silva, aggiungendo che è suo intendimento lavorare "nel modo più trasparente e democratico possibile" con i paesi membri, le agenzie delle Nazioni Unite, il settore privato, la società civile e gli altri soggetti coinvolti. L'eliminazione della fame nel mondo è la prima delle cinque priorità strategiche che intende perseguire lavorando alla Fao, ha affermato. Le altre sono: adottare sistemi di produzione e consumo alimentare più sostenibili; conseguire una maggiore equità nella gestione globale del cibo; completare il processo di riforma e decentralizzazione della Fao; espandere la cooperazione Sud-Sud e le altre partnership.

## José Graziano da Silva, new FAO Director-General

José Graziano da Silva has formally taken the helm of the Food and Agriculture Organization. The new Director-General is pushing for a renewed focus on food security, offering to scale up FAO support available to low-income and food deficit countries — especially those facing protracted crises. "We will create teams that draw together the Organization's skills in policy advice, investment planning, resource mobilization, emergency response and sustainable development," the Director-General said. "Hunger eradication should not be separated from responses to other global challenges, such as reviving national economies, protecting natural resources from degradation, and mitigating and adapting to climate change," he added. FAO was one of the first UN agencies to be created after World War II, with the understanding that the ensuing peace had created the conditions necessary to ensure humanity's freedom from hunger. More than a half-century later, an estimated 925 million people suffer from chronic hunger and many countries are far from achieving the first Millennium Development Goal to halve, between 1990 and 2015, the proportion of people living in hunger and extreme poverty. As Director-General, Graziano da Silva will aim for the eradication of hunger; sustainable food production and consumption; greater fairness in global food management; conclusion of FAO's organizational reform to improve efficiency, transparency and accountability; and expansion of partnerships and South-South cooperation.

## Sud Sudan, crisi umanitaria nello Stato di Jonglei

Nairobi, 5 gennaio 2012 – Il Programma alimentare mondiale (Wfp) è fortemente preoccupato per la crisi umanitaria che si è sviluppata nello Stato di Jonglei, dove migliaia di persone, tra cui donne e bambini, sono state costrette a cercare rifugio nella foresta con scarse o nessuna possibilità di procurarsi cibo e acqua potabile. La violenza tra i gruppi rivali ha causato un numero imprecisato di morti e la distruzione di case e edifici in vari villaggi e città, incluse Likuangole e Pibor. In collaborazione con la missione delle Nazioni Unite in Sud Sudan (Unmiss), con le autorità del Sud Sudan e con i partner umanitari, il Wfp sta cercando di fornire assistenza alimentare ai civili colpiti dalle violenze.

Il 31 dicembre, grazie al servizio aereo umanitario delle Nazioni Unite (Unhas), gestito dal Wfp, è stato possibile consegnare razioni alimentari d'emergenza sufficienti a sfamare oltre un migliaio di persone per due settimane, nella città di Pibor. Il 3 gennaio, grazie ad una missione condotta dalla coordinatrice umanitaria Lise Grande, sono state consegnate, in città, razioni alimentari a 45 minori non accompagnati. "Raggiungere questo gruppo vulnerabile di bambini è stato un passo importante", ha dichiarato Lise Grande dopo la sua visita. "Ma è solo l'inizio. Nelle prossime settimane sarà necessaria un'operazione d'emergenza per aiutare chi è sfollato a causa delle violenze". Alla fine dello scorso anno, il Wfp aveva iniziato a predisporre scorte alimentari nella città di Boma, situata a 5-7 giorni di cammino, a sud-est di Pibor, verso il confine con l'Etiopia. Ora, in quella zona, c'è cibo sufficiente a sfamare oltre 40 mila persone per due settimane.

Nei primi giorni di gennaio, centinaia di sfollati hanno raggiunto Boma e il flusso dei nuovi arrivi continua. Il Wfp ha aumentato la capienza dei propri magazzini a Boma e prevede di fornire assistenza immediata a duemila sfollati. L'insicurezza e il difficile accesso sono le sfide maggiori che devono affrontare quanti lavorano in questa zona del Sud Sudan. Il Wfp, grazie alle proprie competenze logistiche, continua ad assistere la comunità umanitaria nel trasporto aereo di carichi fondamentali per la vita di molte persone che abitano nelle zone meno accessibili mentre utilizza il trasporto su gomma per inviare scorte alimentari.

## Humanitarian situation in South Sudan

A UN official based in South Sudan on Tuesday told reporters here that there are many people in need of humanitarian aid after an incursion of Lou Nuer fighters into Pibor, a town in South Sudan's Jonglei state.

Lise Grande, who is UN deputy special representative of the secretary-general and resident and humanitarian coordinator in South Sudan, made the statement as she briefed journalists via video teleconference from Juba, capital of South Sudan. She discussed the movement of troops into Pibor, which was the latest event in a history of conflict between the Lou Nuer and Murle peoples.

"The situation on the ground now in humanitarian terms is grim," she said. "Because people fled town, they didn't take anything with them, they've been in the bush many of them for up to a week. They haven't had food, they haven't had access to clean water, in a number of cases some of their people are wounded, they haven't had shelter."

Grande said that the Lou Nuer moved its columns of fighters into Pibor on Dec. 31 and Jan. 1 causing the "overwhelming bulk" of Murle residents of the town to flee. The Sudanese People's Liberation Army (SPLA), reinforced by additional troops from the UN Mission in the Republic of South Sudan (UNMISS), surrounded the town to defend it from any attack by the Lou Nuer. The Lou Nuer left town on Tuesday morning.

Hours after the Lou Nuer departed, Grande, accompanied by representatives from UN and other humanitarian agencies, toured the town and evaluated the situation.

"While we were there the United Nations World Food Program (WFP) flew in the first food and distributed it to the most highly vulnerable," Grande said. "In this case it was unaccompanied children and orphan children. Already today food has gotten to them, and in the course of the next week WFP is going to be providing additional support."

Grande explained that the UN and its humanitarian partners are at work on solutions for the people returning to Pibor as well as the town of Lukangol.

"Already we are mounting a massive emergency support program to help the people as they come back," she said.

UN Secretary-General Ban Ki-moon has also weighed in on the situation in South Sudan. According to a readout, he spoke on Monday via phone with Salva Kiir, president of South Sudan and "expressed appreciation for his commitment to protect civilians while exerting efforts to resolve through dialogue ongoing tensions."

"In this regard, the secretary-general noted that the commitment to the rule of law and respect for human rights was fundamental," said the readout, which was issued here Monday.

"He said it was also important to address the root causes of the conflict."

The Lou Nuer and Murle have been at odds for years over land and water for cattle grazing, resulting in cattle raids and the abductions of women and children.

## Haiti, rapporto Unicef a due anni dal terremoto

Port-au-Prince, 9 gennaio 2012 - Due anni dopo il terremoto che ha devastato una parte di Haiti, la situazione dei bambini nel paese sta lentamente migliorando, anche se le sfide restano difficili. Lo evidenzia un rapporto dell'Unicef che, spiega una nota, "ha aiutato più di 750mila bambini a tornare a scuola; 80mila di loro frequentano ora le classi nelle 193 scuole sicure e antisismiche costruite dall'organizzazione. Oltre 120 mila bambini si divertono a giocare in uno dei 520 spazi attrezzati. Più di 15 mila bambini malnutriti hanno ricevuto cure nell'ambito dei

314 programmi di alimentazione terapeutica sostenuti dall'Unicef. E 95 comunità rurali hanno lanciato nuovi programmi per migliorare l'igiene. Nell'ambito della tutela dell'infanzia, il maggiore risultato è stato che il governo di Haiti ha rafforzato il quadro di protezione giuridica per i bambini che vivono negli istituti. Prima del terremoto, il governo non sapeva quanti bambini vivevano negli istituti né dove si trovassero. Ora è stato nominato per la prima volta il direttore di tutti gli istituti per minori: così più della metà dei 650 centri del paese è stato valutato e oltre 13 mila 400 bambini (su circa 50 mila che vivono negli istituti) sono stati registrati. Françoise Gruloos-Ackermans, rappresentante dell'Unicef ad Haiti afferma che "sono stati ottenuti dei risultati un po' ovunque, anche se permangono gravi lacune e inadeguatezze nelle strutture di governance di base. Non bisogna fare errori - ha aggiunto - perchè il paese rimane uno stato fragile, afflitto da povertà cronica e sottosviluppo, le cui deboli istituzioni lasciano i bambini vulnerabili ad affrontare lo shock e l'impatto del disastro".

Secondo il rapporto Unicef, la maggior parte dei 4 milioni 316 mila minorenni di Haiti hanno limitate opportunità di sopravvivere, di potersi sviluppare e di essere protetti. Anche se il 2012 inizia con un nuovo attesissimo governo e un bilancio nazionale, i bambini devono affrontare varie sfide in un paese in cui i segni del disastro sono ancora visibili nelle infrastrutture, nelle istituzioni e nei sistemi sociali. Più di 500 mila persone vivono ancora rifugiati negli oltre 800 siti per sfollati intorno all'area colpita dal terremoto; di questi, il 77 per cento erano affittuari prima del terremoto, il che significa che molte persone non hanno una casa in cui tornare.

## Haiti, two years after earthquake

Port-au-Prince, 9 January 2012 - UNICEF today released a report showing that two years after the earthquake that devastated parts of Haiti, the situation for children in the country is slowly improving, though critical challenges remain.

According to the report, there is clear evidence of healing and progress for children, particularly in the areas of education, health, nutrition and child protection.

UNICEF has helped more than 750,000 children to return to school and some 80,000 of them are now attending classes in 193 safe, earthquake-resistant schools constructed by the organization. Over 120,000 children enjoy structured play in one of the 520 child friendly spaces. More than 15,000 malnourished children have received life-saving care in 314 therapeutic feeding programmes supported by UNICEF. And 95 rural communities have launched new programmes to improve sanitation.

In the area of child protection, a major step has been that the government of Haiti has strengthened its legal framework for institutionalized children. Prior to the earthquake the government did not know how many children were living in institutions - or even where they were. Now, with UNICEF's support, the first ever Directory of Residential Care Facilities has been launched; so far more than half of the country's 650 centres have been assessed; and over 13,400 children (out of an estimated 50,000 living in residential care) have been registered. The government has also signed the Hague Convention on Inter-Country Adoption, which protects the rights of children, birth parents, and adoptive parents by establishing minimum standards for adoptions.

"There is evidence of little victories everywhere, although serious gaps and inadequacies in Haiti's basic governance structures remain," said Françoise Gruloos-Ackermans, UNICEF's representative in Haiti. "Make no mistake: the country remains a fragile state, beset by chronic poverty and under-development. Its weak institutions leave children vulnerable to shocks and the impact of disaster"

The report notes that with 4,316,000 children under 18, most of them still only have limited opportunities for survival, development and protection. Although they begin 2012 with a long-awaited new government and national budget, children are affected by the various challenges which remain for a country where the scars of disaster are still visible on the infrastructure, institutions and social systems. More than 500,000 individuals still shelter in over 800 different displacement sites across the earthquake-affected area. Some 77 per cent were renters before the earthquake, meaning most have no homes to return to. An outbreak of cholera in the earthquake's wake continues to place an additional burden on already severely limited infrastructure and services.

"The country will need strong and steadfast support to overcome the challenges it still faces," said Gruloos-Ackermans. "While the death toll and destruction from the earthquake were unmatched in modern times, the resources mobilised in the wake of disaster were also exceptional," she added. "Together they present a 'once a lifetime' opportunity to set Haiti on a course that arrests and reverses decades of degradation and mismanagement."

UNICEF, in the last year of its "transitional programme" for earthquake recovery, continues to implement a mix of humanitarian relief, capacity development for institutional re-building and advocacy simultaneously, in order to address both acute and chronic challenges that prevent the realisation of child rights. However, funding gaps still remain. UNICEF is appealing for US \$24 million for immediate humanitarian needs in 2012 to support vulnerable children through five key projects in health, nutrition, water and sanitation, education, and child protection. Another US \$30 million is needed for longer term development assistance.

UNICEF says keeping children safe, healthy and learning is a mutual goal - one shared by parents, teachers, both public and private sector entities, religious organisations, the new government and others across the nation. A wide range of partners are working together to innovate, problem-solve and generate momentum to lead to a sustainable future for the children of Haiti.

## Unctad, commercio mondiale 2011

Ginevra, 9 gennaio 2012 - La Conferenza delle Nazioni Unite su commercio e sviluppo (Unctad) ha pubblicato il rapporto Handbook of Statistics 2011, che contiene i dati fondamentali per analizzare e misurare le tendenze del commercio mondiale, degli investimenti, dei flussi finanziari internazionali e dello sviluppo registrate nel 2011. Dati statistici affidabili - si legge nel rapporto - costituiscono spesso il primo passo per la stesura di raccomandazioni o per prendere decisioni che impegnino per molti anni i paesi che cercano di integrarsi nel mercato economico globale e di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini. L'Unctad richiede dati che possono essere comparabili, spesso dettagliati dal punto di vista economico, demografico e sociale, che coprono un vasto periodo di tempo e più paesi possibili, sia che essi vengano utilizzati per la ricerca, per consultazioni o per la cooperazione tecnica.

## UNCTAD publishes handbook of statistics 2011

UNCTAD has released its Handbook of Statistics 2011, a wide-ranging survey of numerical information on international trade flows, commodity prices, maritime transport, and the economic performances of developing countries.

Large-scale trends revealed by the publication include volatile prices for commodities since the turn of the Millennium and long-term economic gains by several developing nations - from 1981 to 2010, for example, China's share of world exports in goods and services grew by over 8 percentage points, and its share of global gross domestic product (GDP) expanded by nearly 7 percentage points. Over the same period, the United States' share of world exports in goods declined by 3.5 percentage points and its portion of global GDP fell by nearly 2.5 percentage points. The countries of the European Union saw a decline in services export share of 8 percentage points for the period. (See chart below.) These statistics provide evidence of the growing prominence of developing economies in the global economy. (see figure)

The black vertical line shows values for exports in goods (top), goods and services (circle) and services (bottom). The label in italics indicates the reverse: exports in services is shown on the top instead of on the bottom.

The Handbook also shows that commodity price indices displayed record volatility from 2001 through 2010, climbing at an annual average rate of 12.2% per year. That was a sharp change from the two preceding decades, when they increased by only 0.5% per year (1981 to 1990) and fell by 1.3% per year (1991 through 2000). The price of rice, the most important staple food for a large part of the world's population, showed the sharpest increases between 2001 and 2010, climbing by an average of 15% per year. This and much other information on commodity prices can be found in Section 4 of the Handbook.



Figures for 2009-2010 also show that developing countries account for large proportions of world exports of a number of commodities and products, such as fixed vegetable fat and oil (88.7% of world exports); copper ores and concentrates (79.1%); female clothing, knitted and crocheted (75.9%); crude petroleum and bituminous oil (71.4%); and woven cotton fabrics (71.3%).

Overall, the Handbook provides a broad range of statistics covering individual countries, regions, various economic groupings and the world at large. It is meant to provide essential data for analysing and measuring world trade, investment, international financial flows and development.

## Siria, l'Onu rende giustizia a Jacquier

New York, 12 gennaio 2012 - Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, deplora l'uccisione del giornalista francese Gilles Jacquier avvenuta oggi in Siria, denunciando la violenza sempre più dilagante nel Paese. Gilles Jacquier era un inviato speciale del canale televisivo France 2. La dinamica dell'attentato viene chiarita da alcuni colleghi presenti sul posto: un lancio di granate avrebbe provocato la morte del giornalista, colpendo anche civili. Il ministro degli esteri francese, Alain Juppé, ha richiesto spiegazioni sull'uccisione.

Le Nazioni unite sostengono che oltre cinquemila civili sono stati uccisi nelle proteste per lo più pacifiche contro Assad, mentre secondo il presidente militanti fondamentalisti islamici hanno ucciso duemila membri delle sue forze di sicurezza. Un dirigente Onu ha detto al Consiglio di sicurezza che la Siria ha aumentato le uccisioni di manifestanti dopo l'arrivo degli osservatori della Lega araba giunti per verificare l'attuazione del piano di pace proposto della stessa Lega. Intanto Assad in un suo discorso - il primo pubblico da giugno - ha detto di essere determinato a colpire i "terroristi" che accusa per le rivolte in corso da 10 mesi che si sono ispirate alla Primavera araba.

## UN condemns killing of French reporter

The head of the United Nations agency defending press freedom today condemned the recent killing in Syria of French television reporter Gilles Jacquier and called on authorities to ensure the safety of journalists working in the country.

Mr. Jacquier, a reporter for French public television France 2, was killed on Wednesday by unidentified gunfire while on a press visit to the troubled city of Homs. Six Syrian nationals were also killed in the incident, and a Dutch photographer was severely injured.

The Director-General of the UN Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO), Irina Bokova, urged the Syrian authorities to investigate the killing and ensure safer working conditions for journalists in the country, which has been beset by bloody unrest since early last year.

"It is essential that the authorities investigate this serious attack on freedom of expression and freedom of information," she stated.

"The number of people, journalists and non-journalists, killed in Syria is deeply troubling," added Ms. Bokova. "I call on the authorities to do all in their power to ensure the full exercise of the universally recognized basic human right of freedom of expression and citizens' access to information."

More than 5,000 people have lost their lives across Syria since a popular uprising began in March last year, part of the Arab Spring movement that has engulfed the Middle East and North Africa and toppled several long-standing regimes.

## Ban a Assad: "Smetti di massacrare il tuo popolo"

Beirut, 15 gennaio 2012 - Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban ki-Moon, ha avvertito Bashar al-Assad di smettere di "massacrare il suo popolo" ed ha avvertito che "il vecchio ordine" delle dinastie e degli uomini forti nel mondo arabo sta volgendo al termine. Parlando a una conferenza sulle riforme politiche a Beirut, Ban ha rivolto un ulteriore appello al presidente siriano. "Ferma la violenza - ha chiesto il numero uno del Palazzo di Vetro - smetti di uccidere il tuo popolo, la strada della repressione è un vicolo cieco.

Il vento del cambiamento - ha detto ancora il segretario generale dell'Onu riferendosi all'intera regione - non smetterà di soffiare. Le nazioni vogliono il rispetto della loro dignità, la fine della corruzione, il rispetto dei diritti umani e dicono basta al potere di un solo uomo, alle dinastie, al silenzio imposto ai media ed alla mancanza delle libertà fondamentali. Ban Ki-moon ha affermato che tutti coloro che esercitano il potere utilizzando la forza sono destinati a perdere, perché un giorno o l'altro il loro popolo li abbandona. "Dobbiamo cacciare via l'idea pericolosa - ha concluso Ban ki-Moon - che la sicurezza è in un certo qual modo più importante del rispetto dei diritti umani". Dall'inizio delle rivoluzioni, dalla Tunisia all'Egitto e oltre - ha aggiunto Ban Ki-moon - ho chiesto ai leader di ascoltare i loro popoli, alcuni lo hanno fatto e ne hanno beneficiato, altri non lo hanno fatto e si ritrovano nella bufera"- Il segretario generale dell'Onu ha quindi affermato che le Nazioni Unite assicurano sostegno "con ogni mezzo" alle transizioni in Libia, Egitto, Tunisia e Yemen .

Intanto Assad cerca invece di placare la piazza annunciando la concessione di una nuova amnistia generale. Il provvedimento, secondo l'agenzia "Sana", riguarda i crimini commessi dall'inizio della rivolta, nel contesto degli eventi avvenuti dal 15 marzo 2011 al 15 gennaio 2012. Già a novembre il governo aveva annunciato la liberazione dei 4mila detenuti che "non hanno le mani sporche di sangue" ed aveva promesso un'amnistia per i possessori di pistole che le avessero consegnate. Il 31 maggio Assad aveva proclamato un'amnistia per tutti i detenuti politici, compresi i membri della "Fratellanza musulmana" e il 21 giugno aveva proclamato un'amnistia per tutti i reati commessi fino al giorno prima. A ottobre gli Stati Uniti avevano sconsigliato a chiunque di consegnarsi alle autorità siriane.

## Ban urges Syrian President to stop killing his own people

15 January 2012 - Secretary-General Ban Ki-moon today renewed his call on the Syrian leadership to end the ongoing bloodshed in the country, stating that the era of one-man rule and the perpetuation of family dynasties are crumbling.

"I say again to President Assad of Syria: Stop the violence. Stop killing your own people. The path of repression is a dead end," Mr. Ban said in a keynote address at the High-Level Meeting on Reform and Transitions to Democracy, held in Beirut.

He told the gathering, held under the auspices of the Lebanese Government and the UN Economic and Social Commission for Western Asia (ESCWA), that the "remarkable" events of the past year transformed the region and changed the world, and their lessons are clear.

"The winds of change will not cease to blow. The flame ignited in Tunisia will not be dimmed," he stated, referring to the popular uprising that one year ago brought down that country's president-for-life, Zine El Abidine Ben Ali.

Tunisia's revolution set off a wave of uprisings across North Africa and the Middle East, later described as the Arab Spring, which also led to the toppling of long-standing regimes in Egypt, Libya and Yemen.

"None of these great changes began with a call for a regime change," noted the Secretary-General. "First and foremost, people wanted dignity. They want an end to corruption. They want a say in their future. They want jobs and justice? a fair share of political power. They want their human rights.

"The old way, the old order, is crumbling - one-man rule and the perpetuation of family dynasties ? monopolies of wealth and power? the silencing of the media? the deprivation of

fundamental freedoms that are the birthright of men, women and children on this planet," he added.

For democracy to succeed in the Arab world, Mr. Ban cited four prerequisites: real and genuine reform inclusive dialogue ensuring that women are at the centre of the region's future and heeding the voices of the young.

He pledged the UN's firm commitment to help Arab countries through their transition.

## Tunisia in piazza nel 1° anniversario della rivolta

Tunisi, 15 gennaio 2012 - Migliaia di persone sono scese in piazza a Tunisi per festeggiare il primo anniversario della rivoluzione che ha rovesciato il presidente Ben Ali, rifugiatosi con la moglie a Gedda, in Arabia Saudita. Una cerimonia ufficiale ha commemorato l'inizio della rivolta alla presenza di diversi leader arabi. I manifestanti, riuniti nell'avenue Bourguiba, hanno chiesto "dignità e lavoro per tutti". Il governo ad interim deve ancora realizzare quelle riforme profonde chieste dal popolo mentre i gruppi internazionali denunciano ancora violazioni dei diritti umani.

## Onu a Israele: Cessare l'occupazione dei territori

Beirut, 15 gennaio 2012 - "L'occupazione israeliana di territori arabi e palestinesi deve cessare". Lo ha dichiarato il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, affermando che devono finire anche "la violenza sui civili e la costruzione di colonie". Parlando alla Conferenza Onu sul processo di democratizzazione dei Paesi arabi a Beirut, Ban Ki-moon ha pure chiesto al governo libanese di procedere al disarmo delle milizie Hezbollah. Ieri il giornale israeliano Ha Yom ha riferito che i coloni ebrei sono 342 mila. Intanto i negoziatori israeliani e palestinesi hanno concordato un incontro ad Amman.

## Siria, nasce il Consiglio militare in esilio

Istanbul, 15 gennaio 2012 - I leader dell'opposizione siriana hanno annunciato la creazione in Turchia di un Consiglio militare supremo al fine di organizzare operazioni contro il regime del presidente Bashar Al Assad. A guidare l'organismo sarà Mustafa al-Sheikh, ex capo delle milizie siriane stanziate nel nord del Paese. Si apprende intanto che l'emiro del Qatar, Hamad Al Thani, si è detto favorevole all'invio di truppe arabe in Siria, per fermare lo spargimento di sangue. Al Thani ha affermato di sostenere le persone che hanno protestato durante le rivolte della Primavera araba. La proposta, lanciata dall'emiro del Qatar, è sostenuta da Amr Mussa, uno dei candidati alle presidenziali egiziane.

## Amnesty, rapporto su "Un anno di rivolta"

Londra, 15 gennaio 2012 - Amnesty International ha diffuso un rapporto di 80 pagine dal titolo "Un anno di rivolta - La situazione dei diritti umani in Medio Oriente e Africa del Nord" che fa il punto sui sensazionali avvenimenti del 2011. Un anno in cui, per Amnesty, "i governi della regione hanno mostrato, da un lato, di essere disposti a ricorrere alla violenza estrema per cercare di resistere alla richiesta senza precedenti di profondi cambiamenti; e dall'altro, i movimenti di protesta hanno fatto vedere di non avere la minima intenzione di voler abbandonare i loro ambiziosi obiettivi o di accontentarsi di riforme di facciata".

In tutta la regione i movimenti di protesta, guidati in molti casi dai giovani e che hanno visto le donne svolgere un ruolo centrale, "hanno dimostrato di avere un'incredibile resistenza di fronte a una repressione a volte furibonda e di non essere disposti a farsi prendere in giro da riforme che modificherebbero poco o nulla il modo in cui sono stati trattati dalla polizia e dalle forze di sicurezza. Questi movimenti vogliono cambiamenti concreti e pretendono che chi in passato ha commesso violazioni dei diritti umani sia chiamato a renderne conto" ha dichiarato Philip Luther, direttore ad interim per il Medio Oriente e l'Africa del Nord di Amnesty International.

Sembrerebbe però che "i costanti tentativi di offrire cambiamenti di facciata, di ricacciare indietro i progressi ottenuti dai manifestanti o semplicemente di brutalizzare e sottomettere le loro popolazioni, indichino che l'obiettivo di molti governi è ancora la sopravvivenza" ha proseguito Luther. Nonostante il grande ottimismo diffusosi in Africa del Nord con la caduta dei regimi longevi di Tunisia, Egitto e Libia, Amnesty International ha fatto notare, infatti, come "questi successi non sono al momento stati cementati da profonde riforme istituzionali, tali da evitare il ripetersi dello stesso genere di violazioni dei diritti umani del passato".

## Amnesty, Middle East and North Africa report

Repression and state violence is likely to continue to plague the Middle East and North Africa in 2012 unless governments in the region and international powers wake up to the scale of the changes being demanded of them, Amnesty International warned today in a new report into the dramatic events of the last year. In the 80-page ***Year of Rebellion: State of Human Rights in the Middle East and North Africa***, the organization describes how governments across the region were willing in 2011 to deploy extreme violence in an attempt to resist unprecedented calls for fundamental reform. But Amnesty International said that the region's protest movements appeared to show few signs of abandoning their ambitious goals or accepting piecemeal reforms. "With few exceptions, governments have failed to recognize that everything has changed," said Philip Luther, Amnesty International's interim Middle East and North Africa Director. "The protest movements across the region, led in many cases by young people and with women playing central roles, have proved astonishingly resilient in the face of sometimes staggering repression." "They have shown that they will not be fooled by reforms that make little difference to the way they are treated by the police and security forces. They want concrete changes to the way they are governed and for those responsible for past crimes to be held to account." "But persistent attempts by states to offer cosmetic changes, to push back against gains made by protesters or to simply brutalize their populations into submission betray the fact that for many governments, regime survival remains their aim." "Despite great optimism in North Africa at the toppling of long-standing rulers in Tunisia, Egypt and Libya, Amnesty International said that these gains had not yet been cemented by key institutional reforms to guarantee that the same kinds of abuses would not be repeated.

## Ban al vertice mondiale sull'energia futura

Abu Dhabi, 16 gennaio 2012 - In apertura del vertice mondiale sull'energia futura nella capitale degli Emirati Arabi, il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, rivolgendosi ai capi di Stato e ai delegati di vari paesi intervenuti, ha sottolineato l'importanza delle iniziative previste nel 2012 nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno internazionale dell'energia sostenibile per tutti. "Abbiamo bisogno di una rivoluzione mondiale per il settore dell'energia pulita, una rivoluzione che la renda accessibile e acquistabile da tutti i livelli della popolazione" - ha detto Ban spiegando che "ciò è essenziale per ridurre i danni legati al cambiamento climatico, per ridurre la povertà, per migliorare la salute in tutto il mondo, per dare più potere alle donne e soddisfare gli obiettivi di sviluppo del millennio".

Ban Ki Moon ha ricordato che nei prossimi 20 anni il consumo energetico è destinato a crescere del 40 per cento a livello planetario, soprattutto in quei paesi che vengono definiti in via di sviluppo dove ancora oggi 1,6 miliardi di persone non hanno accesso all'elettricità ricordando

che, pur avendo raggiunto importanti accordi alla conferenza di Cancun, la strada da percorrere per un futuro energeticamente pulito è ancora lunga e impegnativa, e proprio per questo motivo, necessita della collaborazione di tutte le nazioni e dell'aiuto delle economie maggiori per lo sviluppo dei paesi in difficoltà. Nobuo Tanaka, direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale dell'energia, ha richiamato l'attenzione sul pericolo dell'aumento del prezzo dei barili di petrolio, che si aggira intorno ai 100 dollari. "L'attuale livello dei prezzi - ha aggiunto - è allarmante e l'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio deve continuare a preoccuparsi del futuro".

Il vertice di Abu Dhabi ospita una mostra sulla produzione e sulla gestione dell'energia. Il focus è sulle tecnologie green innovative e sulle fonti di energia pulita tra cui quelle solare, eolica, geotermica, da maree, da biomasse e biocombustibili. Oltre seicento espositori presentano le ultime novità in tutti i campi delle energie verdi in termini di prodotti e soluzioni delle aziende sul mercato, di oltre 50 paesi. L'Italia partecipa con 25 aziende e con il patrocinio dell'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice). L'obiettivo - come ha spiegato il presidente dell'Ice Umberto Vattani - è quello di incentivare la cooperazione economica e tecnologica tra imprese italiane con altre realtà internazionali del settore,

Dopo il lancio dell'iniziativa al vertice di Abu Dhabi, l'Anno internazionale dell'energia sostenibile per tutti" avrà i suoi momenti celebrativi più importanti: il primo febbraio in Asia, a Nuova Delhi (India), il 19 febbraio in Africa, a Nairobi (Kenia), a marzo (in data da definire) nelle Americhe, a Barbados; dal 4 al 6 giugno sarà tema di dibattito alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile a Rio de Janeiro (Brasile); dal 18 al 21 settembre se ne parlerà al Palazzo di Vetro di New York durante l'Assemblea generale dell'Onu, e infine, a dicembre, la cerimonia di chiusura servirà a fare il bilancio dei risultati conseguiti.

## UN urges achieving sustainable energy for all as International Year kicks off

16 January 2012 - As the International Year of Sustainable Energy for All kicked off today, United Nations officials called on governments, the private sector and civil society to help expand energy access, improve efficiency and increase the use of renewables.

Globally, one person in five still lacks access to modern electricity and twice that number - three billion people - rely on wood, coal, charcoal, or animal waste for cooking and heating.

"We are here to build a new energy future... a future that harnesses the power of technology and innovation in the service of people and the planet," Mr. Ban said in remarks to the opening of the World Future Energy Summit, which is taking place in Abu Dhabi, United Arab Emirates "Sustainable energy for all is within our reach," he told the summit, which also serves as the global launch of 2012 as the International Year.

Mr. Ban stressed that energy is central to everything, from powering economies to achieving the anti-poverty targets known as the Millennium Development Goals (MDGs), from combating climate change to underpinning global security.

"It is the golden thread that connects economic growth, increased social equity and preserving the environment."

And yet, he noted, widespread energy poverty still condemns billions to darkness, to ill-health, to missed opportunities for education and prosperity. "That is why I say, energy poverty must end... We need to turn on the lights for all households."

To do this, he cited the need to scale up successful examples of clean energy and energy-efficient technologies; innovation that can spread throughout the developing world; partnerships with the private sector; and visionary leadership.

Mr. Ban stressed that energy poverty cannot be allowed to jeopardize progress towards the MDGs - targets aimed at slashing global poverty by 2015 by combating hunger, disease, illiteracy, environment degradation and discrimination against women.

To generate action to reduce energy poverty, catalyze sustainable economic growth and mitigate the risks of climate change, the Secretary-General last year set up a high-level group.

The group is tasked with promoting his Sustainable Energy for All initiative, which seeks to ensure universal access to modern energy services, double the rate of improvement in energy efficiency and double the share of renewable energy in the global energy mix, all by 2030.

"Our goal," Mr. Ban later told reporters, "is to reduce poverty and provide opportunity to all, to drive global economic dynamism and to combat climate change. This is a triple win for tough times."

Also addressing the opening of the summit, General Assembly President Nassir Abdulaziz Al-Nasser stressed that there is a more urgent need to ensure the sustainable use of energy today than at any time in the past, given that more than a billion people continue to live without access to electricity.

"The provision of sufficient and low-cost energy is unquestionably an essential component of efforts to alleviate poverty, improve the well-being of mankind, raise living standards and achieve sustainable development," he stated.

"While international efforts to meet the challenges of development at the global level are continuing, it is increasingly being acknowledged that the provision of sufficient energy is having an increased impact on food security, health, education, transport, communications, water and sanitation.

"Energy has, therefore, become an important constituent, if not an essential means, of achieving the Millennium Development Goals," stated Mr. Al-Nasser.

He added that by declaring 2012 as the International Year of Energy for All, the Assembly established a key platform from which to raise awareness in the international community of the importance of addressing energy issues, finding ways to develop the renewable energy sector, and promoting efficient energy and water use and waste management.

"As part of the International Year, which officially begins today, it is incumbent upon Member States and international organizations to take initiatives that are designed to create an environment that will foster access to energy and energy-related services and the use of new and renewable energy technologies," he stated.

"They should also promote innovation and strengthen employment and investment opportunities in order to keep abreast of the growing need for sustainable energy."

## Yemen, rapito operatore Onu norvegese

Sana'a (Yemen), 16 gennaio 2012 - Un gruppo tribale yemenita ha rapito un operatore dell'Onu norvegese nella capitale Sana'a in pieno centro. I rapitori hanno fatto pressioni sul governo yemenita affinché rilasci un membro del gruppo attualmente in carcere perché coinvolto nel sabotaggio di un oleodotto. Lo rende noto il ministero dell'interno yemenita, aggiungendo che i rapitori hanno fatto sapere che l'ostaggio è già stato trasferito nella provincia orientale di Marib. Intanto nel carcere di Radda, nella provincia sud orientale di al-Bayda, hanno fatto irruzione centinaia di miliziani di al Qaeda che hanno liberato circa 250 detenuti. Sarebbero rimasti uccisi due soldati governativi e ferito un terzo. I miliziani hanno preso il pieno controllo di Radda, 160 chilometri a sud di Sana'a, nel fine settimana. Istituito una sorta di cordone di sorveglianza attorno alla città, i militanti impediscono ai residenti di uscire o di entrare. Secondo "Maareb Press" la città da questa mattina è meta di "centinaia di miliziani tribali".

Stando alle fonti dell'agenzia yemenita "Maraab Press", gli uomini di al Qaeda, guidati dallo sceicco Tarq al Dahab, sarebbero concentrati nella moschea principale, la scuola di al Amriyah e il Castello della città. L'apparente calma a Radda, secondo fonti locali, è carica di tensione e non si esclude che i miliziani vogliano proclamare la città come "emirato islamico". Non sono chiari i motivi che hanno spinto i qaedisti a prendere il controllo della città, ma alcune fonti hanno riferito che lo sceicco al Dahab chiede la liberazione di suo fratello detenuto a Sana'a dove era stato estradato dalle autorità siriane per accuse di terrorismo

## Ban Ki-moon alza il tono contro la Siria

New York, 16 gennaio 2012 - Il Consiglio di Sicurezza deve rispondere a una sola voce e agire per risolvere la crisi siriana. E' l'appello del segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon, che esorta i paesi membri, in particolare Cina e Russia, a mettere da parte le divergenze e aprire la strada alle sanzioni contro il regime di Assad. Ban Ki-moon auspica inoltre che gli osservatori della lega Araba proseguano la loro missione. "So che ci sono delle divergenze, tra gli stati membri del Consiglio di Sicurezza, ma il numero delle vittime ha raggiunto un livello talmente inaccettabile che non possiamo lasciare che la situazione rimanga tale. Questo è il mio urgente appello".

Non sono solo politiche le pressioni sul regime. Due gruppi di opposizione politica e militare hanno annunciato che collaboreranno contro Assad e il suo esercito, mentre il Consiglio nazionale Siriano, che raggruppa le opposizioni, ha messo in piedi l'Esercito libero siriano. E' composto da soldati e ufficiali che hanno abbandonato l'esercito di Assad perché questo sta uccidendo i civili. L'esercito libero invece protegge i civili in varie aree e si è scontrato con le forze di sicurezza". La repressione della rivolta anti Assad ha fatto dallo scorso marzo cinquemila morti secondo l'Onu. L'esercito Libero siriano rivendica 40 mila combattenti e ha annunciato la creazione di un Consiglio superiore militare per organizzare le defezioni.

## IMO, indagini sul naufragio della "Costa Concordia"

Londra, 17 gennaio 2012 - Il segretario generale dell'Organizzazione marittima internazionale (Imo), Koji Sekimizu, ha espresso il proprio cordoglio per le vittime del tragico incidente della "Costa Concordia". L'Imo è l'agenzia specializzata dell'Onu, responsabile per la sicurezza del trasporto marittimo e per la prevenzione dell'inquinamento marino causato dalle imbarcazioni. Koji Sekimizu ha espresso, a nome dell'Organizzazione, le condoglianze alle famiglie di coloro che hanno perso la vita nell'incidente, e ha detto di apprezzare il lavoro della Guardia costiera Italiana "per le operazioni di soccorso condotte a partire dalla notte dell'incidente e proseguite con l'utilizzo di imbarcazioni di salvataggio, elicotteri, sommozzatori, che hanno portato al maggior numero di vite mai salvate nel corso della storia della Guardia costiera Italiana".

"Le cause dell'incidente - ha aggiunto Sekimizu - non sono ancora state accertate. Occorre attendere i risultati, senza pregiudizi e speculazioni. Vorrei inoltre esortare l'amministrazione dello Stato di bandiera a condurre l'inchiesta coprendo tutti gli aspetti dell'incidente, fornendo al più presto i risultati all'Imo. Sekimizu ha precisato che l'Imo dovrà seriamente considerare, se necessario, di riesaminare i regolamenti di sicurezza delle grandi navi passeggeri alla luce dei risultati dell'inchiesta. "Nell'anno che segna il centesimo anniversario dell'affondamento del Titanic - ha concluso - ci sono stati ancora una volta rammentati i rischi legati alle attività marittime".

## IMO urges rapid and full casualty investigation

IMO Secretary-General Koji Sekimizu has expressed his condolences and sympathy for all those caught up in tragic accidents involving ships over the weekend.

Speaking at the opening of the IMO Sub-Committee on Stability, Load Lines and Fishing Vessel Safety today (16 January 2011) Mr Sekimizu said, "I wish to express my sincere condolences and sympathy on behalf of IMO to the families of those who have lost their lives the cruise ship Costa Concordia."

"Further, I appreciate the Italian Coast Guard for their rescue operations over the night of the accident and the continued efforts deploying patrol boats, tugs, helicopters as well as diver teams, which have resulted in the highest number of people rescued in the history of the Italian Coast Guard."

"Causes of this accident are still not yet established. We must wait for the casualty investigation and should not pre-judge or speculate at this stage. I would like to urge the Flag State administration to carry out the casualty investigation covering all aspects of this accident and provide the findings to the IMO under the provisions of SOLAS as soon as possible," he said.

He added "IMO must not take this accident lightly. We should seriously consider the lessons to be learnt and, if necessary, re-examine the regulations on the safety of large passenger ships in the light of the findings of the casualty investigation."

"In the centenary year of the Titanic, we have once again been reminded of the risks involved in maritime activities."

## Nel 2011 record di disastri ambientali

New York, 18 gennaio 2012 - Mai come nel 2011 il mondo ha subito le conseguenze delle catastrofe naturali. Secondo i calcoli forniti dall'Onu, il 2011 ha registrato 302 eventi maggiori, che hanno coinvolto 260 milioni di persone, uccidendone 29.782. Il più grave, il terremoto di marzo in Giappone. Citati anche le alluvioni di gennaio in Brasile, il sisma a Christchurch (Nuova Zelanda) e l'uragano Irene negli Usa. La stima dei danni ammonta complessivamente a 366 miliardi di dollari, nuovo record da quando viene stilata la graduatoria dei disastri ambientali. Il precedente primato risale al 2005, con 243 miliardi di dollari.

## Il gen. Serra capo missione Unifil in Libano

New York, 23 gennaio 2012 - Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha nominato il generale italiano Paolo Serra capo missione e comandante della Forza ad interim delle Nazioni Unite in Libano (Unifil). Succede allo spagnolo gen. Alberto Asarta Cuevas, al quale Ban Ki-moon ha espresso la propria gratitudine per l'eccellente servizio al comando di Unifil negli ultimi tre anni.

Già a capo della logistica dell'Esercito italiano, il gen. Serra vanta una lunga e notevole carriera militare. Ha rivestito importanti posizioni di comando, fino al livello di comandante della Brigata Alpina Julia e del comando occidentale della Forza internazionale di assistenza e sicurezza (Isaf) in Afghanistan. Nel 2009, è stato nominato capo di stato maggiore del Corpo di rapido impiego della Nato per l'Italia. Dal 2004 al 2007, è stato attaché militare presso l'ambasciata italiana a Washington.

Il gen. Serra ha una lunga esperienza nelle operazioni di pace multinazionali. In Afghanistan ha lavorato a stretto contatto con la missione Onu nel paese. Inoltre, ha servito come comandante del IX Reggimento Alpini in Kosovo nell'ambito di Kfor nel 1999 e in precedenza nell'operazione Onu in Mozambico nel 1994. Nato nel 1956, il gen. Serra ha frequentato l'Accademia militare Italiana e l'Università di Torino. In seguito, si è diplomato in studi strategici al Collegio di guerra dell'esercito americano di Carlyle, Pennsylvania.

## Major-General Paolo Serra takes over Command of UNIFIL

The United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL) today underwent a transfer of command from Major-General Alberto Asarta Cuevas (Spain) to Major-General Paolo Serra (Italy).

The hand-over ceremony at UNIFIL Headquarters in Naqoura was attended among others by the Lebanese Defence Minister Mr. Fayez Ghosn representing the President and Prime Minister of Lebanon, Member of Parliament Mr. Ali Bazzi representing the Parliament Speaker, Lebanese Armed Forces Commander General Jean Kahwagi, the Italian Minister of Defence, Mr. Giampaolo Di Paola, the Italian Deputy Foreign Minister Mr. Staffan de Mistura, Spanish



and Italian Chiefs of Defence Staff Admiral Fernando García Sánchez and General Biagio Abrate, Deputy Commander of the French Army Operations Command Lt. Gen. Didier Castres, Deputy Commander Bundeswehr Operations Command Maj. Gen. Wolf-Dietrich Kriesel (Germany), Members of Lebanese Parliament, senior officers of the Lebanese Armed Forces, Internal Security Forces, General Security and State Security, regional and local government officials, Ambassadors and senior UN officials.

## Pillay sollecita chiusura prigione di Guantanamo

Ginevra, 23 gennaio 2012 – L'Alto commissario Onu per i diritti umani, Navi Pillay, ha espresso profonda delusione per la mancata chiusura del centro di detenzione di Guantanamo Bay da parte del governo USA, che ha invece consolidato un sistema di detenzione arbitraria. La Signora Pillay si dice, inoltre, contrariata perché non è stata accertata la responsabilità per gravi violazioni dei diritti umani, tra cui la pratica tortura, che vi ha avuto luogo. "Il governo USA – ricorda Navi Pillay - ha aperto la prigione a Guantanamo dieci anni fa; ne sono ora trascorsi tre dal 22 gennaio 2009, quando il presidente ne ordinò la chiusura entro dodici mesi. Nonostante ciò la struttura continua a esistere e degli individui vi restano detenuti in maniera arbitraria, a tempo indefinito, in chiara contravvenzione al diritto internazionale. Per aggravare le cose, il nuovo National Defense Authorization Act, convertito in legge nel dicembre 2011, codifica ora in maniera effettiva una tale detenzione militare indefinita senza accuse o processi. Si tratta di un atto legislativo che contravviene ad alcuni dei principi fondamentali della giustizia e dei diritti umani, cioè il diritto a un processo equo e quello di non essere detenuti arbitrariamente. Nessuno dovrebbe mai essere tenuto per anni e anni in prigione senza essere processato e condannato, oppure rilasciato".

L'Alto commissario ha sostenuto di aver notato l'impegno preso dal presidente Obama nella sua dichiarazione del 31 dicembre 2010 di interpretare sezioni del National Defense Authorization Act "in un modo che garantisca che qualsiasi detenzione esso autorizzi sia conforme alla Costituzione, alle leggi di guerra e tutta l'altra legislazione applicabile. Pur riconoscendo pienamente il diritto dovere degli stati di tutelare i propri cittadini e territori da atti di terrorismo, rammento a tutti i settori del governo USA il loro obbligo, in base alla legislazione internazionale in materia di diritti umani, di assicurare che la legalità della detenzione di individui privati della libertà possa essere valutata da un tribunale", ha affermato la Pillay. "Laddove esistesse una prova credibile contro i detenuti di Guantanamo, essi dovrebbero essere accusati e portati in giudizio. Altrimenti, vanno rilasciati".

## Pillay deeply disturbed by US failure to close Guantanamo prison

UN High Commissioner for Human Rights Navi Pillay on Monday expressed deep disappointment that the Government of the United States of America has failed to close the Guantanamo Bay detention facility, and has instead entrenched a system of arbitrary detention. The UN rights chief said she was also disturbed at the failure to ensure accountability for serious human rights violations, including torture, that took place there.

"It is ten years since the US Government opened the prison at Guantanamo, and now three years since 22 January 2009, when the President ordered its closure within twelve months. Yet the facility continues to exist and individuals remain arbitrarily detained – indefinitely – in clear breach of international law," the High Commissioner said.

"To make matters worse, the new National Defense Authorization Act, signed into law in December 2011, now effectively codifies such indefinite military detention without charge or trial. This piece of legislation contravenes some of the most fundamental tenets of justice and human rights, namely the right to a fair trial and the right not to be arbitrarily detained. Nobody should ever be held for years on end without being tried and convicted, or released."

The High Commissioner said she had noted the commitment made by President Obama in his statement on 31 December 2011 to interpret relevant sections of the National Defense Authorization Act "in a manner that ensures that any detention it authorizes complies with the Constitution, the laws of war, and all other applicable law."

"While fully recognizing the right and duty of states to protect their people and territory from terrorist acts, I remind all branches of the US Government of their obligation under international human rights law to ensure that individuals deprived of their liberty can have the lawfulness of their detention reviewed before a court," Pillay said. "Where credible evidence exists against Guantanamo detainees, they should be charged and prosecuted. Otherwise, they must be released."

Pillay added that international law\* requires "thorough and systematic investigation of all allegations of serious human rights violations, including torture, that allegedly took place at Guantanamo Bay."

"Every effort must be made to hold to account those responsible for the development, approval or implementation of coercive interrogation methods analogous to torture under international law," she said. "Individuals found to have perpetrated, ordered, tolerated or condoned torture and ill-treatment should be brought to justice."

She also urged the US Government, so long as Guantanamo remains open, to ensure that conditions of detention comply fully with human rights standards under international law. Pillay said she was disturbed by the Government's failure to allow independent human rights monitoring of the detention conditions at Guantanamo.

"I urge the US Congress to take steps to enable the US Administration to close the Guantanamo Bay detention centre – as it stated it wished to do – in compliance with the Government's obligations under international human rights law, and in so doing, to fully respect the principle of non-refoulement, under which no one should be sent back to a country where they may face torture," Pillay said.

## Iraq, pena di morte: 34 esecuzioni in un giorno

Ginevra, 24 gennaio 2012 - L'Alto commissario Onu per i diritti umani, Navi Pillay, si è detta sconvolta per l'esecuzione in un solo giorno di 34 persone, 2 delle quali donne, avvenuta in Iraq. "Anche nel caso in cui fossero stati rispettati tutti gli standard di un processo scrupoloso ed equo, questo è un numero terribile di esecuzioni in un solo giorno" ha dichiarato la Pillay aggiungendo che "data la mancanza di trasparenza, sorgono serie preoccupazioni riguardo la possibilità di avere un processo giusto e corretto; inoltre la vasta gamma di reati per i quali la pena di morte può essere imposta in Iraq rappresenta un dato davvero scioccante".

Più di 1200 persone sono state condannate a morte in Iraq dal 2004. il numero totale di persone effettivamente giustiziate non è noto, anche se si ritiene che almeno 63 persone siano state giustiziate soltanto negli ultimi 2 mesi (cioè dal 16 novembre). La legge irachena prevede 48 crimini per i quali può essere comminata la pena di morte, compresi crimini non mortali come, in alcune circostanze, il danneggiamento della proprietà pubblica.

"La cosa più preoccupante - sostiene Navi Pillay - è che non si registra nessun caso di persone nel braccio della morte che siano state graziate, sebbene esistano casi ben documentati di confessioni estorte con la forza". L'Alto commissario Onu chiede al governo iracheno una moratoria immediata alla pena di morte, sottolineando come circa 150 paesi abbiano già abolito la pena di morte a livello legislativo o pratico, o introducendo appunto una moratoria. Navi Pillay ha fatto riferimento alla risoluzione adottata nel 2007 dall'Assemblea generale dell'Onu e a due successive risoluzioni, che invitano gli Stati membri delle Nazioni Unite a stabilire una moratoria alla pena di morte in vista della futura abolizione e ha inoltre esortato il governo iracheno "a fermare immediatamente tutte le esecuzioni e a rivedere i casi dei prigionieri attualmente nel braccio della morte".

## Pillay condemns Iraq's execution of 34 individuals in a single day

The UN High Commissioner for Human Rights Navi Pillay on Tuesday said she was shocked at reports that 34 individuals, including two women, were executed in Iraq on 19 January following their conviction for various crimes.

"Even if the most scrupulous fair trial standards were observed, this would be a terrifying number of executions to take place in a single day," Pillay said.

"Given the lack of transparency in court proceedings, major concerns about due process and fairness of trials, and the very wide range of offences for which the death penalty can be imposed in Iraq, it is a truly shocking figure."

The total number of individuals sentenced to death in Iraq since 2004 is believed to stand at more than 1,200. The total number actually executed since then is not known, although at least 63 individuals are thought to have been executed in the past two months alone (since 16 November). There are around 48 crimes for which the death penalty can be imposed in Iraq, including a number of non-fatal crimes such as – under certain circumstances – damage to public property.

"Most disturbingly," said Pillay, "we do not have a single report of anyone on death row being pardoned, despite the fact there are well documented cases of confessions being extracted under duress."

"I call on the Government of Iraq to implement an immediate moratorium on the institution of death penalty," the High Commissioner said, noting that around 150 countries have now either abolished the death penalty in law or in practice, or introduced a moratorium.

She pointed to UN General Assembly Resolution 62/149, adopted in 2007, and two subsequent resolutions, which call on UN Member States to establish a moratorium on the use of the death penalty with a view to future abolition and urged the Government of Iraq "to halt all executions and, as a matter of urgency, review the cases of those individuals currently on death row."

## Unesco, limitare traffico navi da crociera a Venezia

Parigi, 24 gennaio 2012 - L'Unesco ha chiesto al governo italiano di limitare l'accesso di grandi navi da crociera in aree culturalmente ed ecologicamente importanti, con particolare riguardo a Venezia e la sua laguna, meta delle escursioni di circa trecento imbarcazioni di grandi dimensioni ogni anno. Il traffico di navi da crociera a Venezia è particolarmente dannoso a causa della fragile struttura della città. Le navi causano movimento ondoso che erode le fondamenta dei palazzi. Esse contribuiscono inoltre all'inquinamento e hanno un impatto negativo sul paesaggio urbano, ridimensionando i monumenti nel cuore della città.

In una lettera inviata al ministro dell'ambiente a nome di Irina Borkova, l'assistente al direttore generale per la cultura dell'Unesco, Francesco Bandarin, scrive che il tragico incidente all'Isola del Giglio della "Costa Concordia" rafforza le preoccupazioni sui rischi posti da navi di grandi dimensioni ai siti iscritti nella lista del Patrimonio mondiale Unesco, in particolare la laguna di Venezia e il bacino di San Marco. Dopo aver espresso le condoglianze dell'Unesco per le tragiche perdite causate dall'incidente della Costa Concordia ed elogiato gli sforzi delle squadre di soccorso e della popolazione locale nella gestione del disastro, la lettera sollecita il governo ad agire prontamente per sviluppare piani alternativi per il traffico marittimo intorno a Venezia, sito mondiale Unesco.

## UNESCO calls for restrictions on cruise line traffic in Venice

UNESCO has called on the Italian government to restrict access of large cruise ships to culturally and ecologically important areas, particularly Venice and its Lagoon which are visited by some 300 large cruise ships a year.

In a letter sent to the Italian Environment Minister on behalf of Director-General Irina Bokova, the Assistant Director-General for Culture Francesco Bandarin writes that "the tragic accident [of the Costa Concordia on 13 January] reinforces longstanding concern over the risk that large cruise liners pose to sites inscribed on UNESCO's World Heritage List, particularly the Venice Lagoon and the Basin of San Marco.

After presenting UNESCO's condolences for the tragic loss of life caused by Costa Concordia accident and praising the efforts of the rescue teams and local population in dealing with the disaster, the letter urges the government to act quickly to develop alternative plans for maritime traffic around the World Heritage site of Venice.

The cruise liner traffic in Venice is particularly damaging because of the fragile structure of the city. The ships cause water tides that erode the foundations of buildings. They contribute to pollution and impact the cityscape as they dwarf monuments in the heart of the city.

## Audioteca storica dell'Onu aperta al pubblico

New York, 24 gennaio 2012 - La Biblioteca delle Nazioni Unite "Dag Hammarskjöld" dispone di una importante audioteca che raccoglie una serie di registrazioni di interviste - effettuate nel corso degli anni - con personalità di spicco e con funzionari dell'Onu, sia ancora in carica, che del passato. Le interviste riguardano una grande quantità di eventi internazionali e fanno luce sulla storia della fondazione delle Nazioni Unite e sul ruolo strategico che l'Organizzazione ha avuto nella risoluzione dei conflitti fin dal 1945.

La "UN Oral History" - così si intitola l'audioteca storica del Palazzo di Vetro - comprende registrazioni e trascrizioni di interviste con personaggi che sono stati testimoni o protagonisti di eventi che hanno segnato la storia dell'Onu nel periodo che va dal 1945 al 2005. Le interviste, effettuate dal personale delle Nazioni Unite e dai ricercatori dell'Università di Yale, parlano soprattutto degli avvenimenti che hanno portato alla fondazione dell'Organizzazione, delle crisi e delle guerre d'indipendenza di una serie di paesi, della prima guerra del Golfo (Iraq) e delle sue conseguenze. Questa preziosa risorsa di informazioni sul ruolo dell'Onu in un periodo intenso della storia mondiale, è a disposizione dei ricercatori, della stampa e del pubblico.

## Ruolo della Svizzera in ambito Onu

Davos, 26 gennaio 2012 In occasione del Forum economico mondiale di Davos, la presidente della Confederazione elvetica Eveline Widmer-Schlumpf e il ministro degli esteri Didier Burkhalter hanno incontrato il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon il quale ha manifestato il suo apprezzamento per il ruolo svolto da Ginevra nell'ambito dell'Onu e dalle autorità di Berna nel processo per la riunificazione di Cipro, l'isola mediterranea divisa dall'estate 1974 dopo un fallito golpe filo-greco e un successivo intervento militare turco. Dal canto loro, Widmer-Schlumpf e Burkhalter hanno invitato Ban Ki-Moon a partecipare alle celebrazioni per il decennale dell'entrata della Svizzera nell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che risale al 10 settembre 2002,

## Nucleare Iran: Ban, riprendere il dialogo

Davos (Svizzera), 27 gennaio 2012 - il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, intervenendo al World economic forum di Davos a proposito della crisi sul programma nucleare dell'Iran, ha detto che "per la gestione di questa crisi non c'è alternativa se non la risoluzione pacifica tramite il dialogo". Ban ha precisato che "l'obbligo è dell'Iran", che deve applicare le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu e "provare che il programma di sviluppo nucleare ha veramente fini pacifici, cosa che, finora, non è stata dimostrata". Il leader del Palazzo di Vetro ha espresso, inoltre, preoccupazione sull'ultimo rapporto dell'Aiea, che afferma i fini

militari del programma iraniano, aggiungendo che i colloqui con il 5+1 (Francia, Regno Unito, Russia, Cina, Usa e Germania) sono la strada da seguire per fare passi avanti.

## UN atomic agency to hold further discussions with Iran over nuclear programme

Experts from the United Nations atomic energy watchdog have wrapped up their visit to Iran, saying they will continue to hold discussions later this month over concerns about the country's nuclear programme.

The experts, from the International Atomic Energy Agency (IAEA), met with Iranian officials in the country's capital, Tehran, from Sunday to Tuesday in an effort to resolve outstanding substantive issues. Another meeting will now be held in Tehran on 21-22 February, according to an IAEA statement.

The IAEA delegation also discussed with Iranian officials the initial steps that need to be taken by the country.

"The agency is committed to intensifying dialogue. It remains essential to make progress on substantive issues," said Yukiya Amano, the IAEA Director General

The statement noted that the experts had explained their concerns and identified priorities, which focus on the clarification of possible military dimensions to Iran's nuclear programme.

Iran has repeatedly stated that its nuclear programme is for the peaceful purpose of providing energy, but some countries contend it is seeking to develop nuclear weapons.

The Security Council has imposed four rounds of sanctions against Iran, citing the proliferation risks of its nuclear programme and its continued failure to cooperate with the IAEA.

## Davos, appello all'Europa per uscire dalla crisi

Davos, 29 gennaio 2012 – Dopo cinque giornate di dibattito si sono conclusi nella cittadina svizzera di Davos i lavori della 42esima edizione del World Economic Forum (Wef). Al summit hanno preso parte capi di stato e di governo di 40 paesi, Ban Ki-moon segretario generale delle Nazioni Unite, Robert B. Zoellick presidente della Banca mondiale, Christine Lagarde numero uno del Fondo monetario internazionale (Fmi), il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi, il segretario Usa al Tesoro Timothy Geithner, il segretario generale dell'Ocse Angel Gurría e il presidente della Wto Pascal Lamy. Per l'Italia erano presenti il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, il ministro per lo sviluppo economico Corrado Passera, il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e il presidente dell'Eni Giuseppe Recchi.

Nel suo discorso d'apertura la cancelliera tedesca Angela Merkel si è rivolta all'Europa, invocando un maggiore impegno da parte degli Stati membri per uscire dalla crisi. "Le misure di austerità adottate dai paesi Ue, ha affermato Merkel, devono essere accompagnate da riforme strutturali in tre principali aree di intervento: disciplina di bilancio, competitività ed occupazione. Nessuno crederà all'Europa se in Europa non c'è lavoro", ha proseguito la Merkel facendo notare la scarsa mobilità all'interno del mercato lavorativo europeo, nonostante i 23 milioni di imprese presenti nell'Ue.

Christine Lagarde, direttore generale del Fondo monetario, ha rilevato che all'Eurozona serve un 'firewall' di risorse economiche chiaro e semplice, ma che è anche importante potenziare le risorse a disposizione del Fmi, così da dissuadere gli speculatori, perchè se fosse abbastanza consistente non sarebbe utilizzato, e lo stesso vale per il firewall europeo. Sottolineando che nessun paese è immune dal rischio di contagio della crisi del debito sovrano dell'Eurozona, la Lagarde ha comunque evidenziato i diversi ruoli che i singoli paesi possono rivestire. "Alcuni, e non soltanto quelli oggetto di piani di salvataggio, devono andare a tutta velocità verso il consolidamento fiscale" ha spiegato, mentre altri - con un riferimento indiretto alla Germania - "hanno spazio fiscale per rallentare il consolidamento fiscale senza violare le norme interne" e dovrebbero agire con le loro risorse per fermare la crisi. Invitando le economie emergenti a

riconcentrarsi sulla domanda interna, la Lagarde ha concluso ribadendo che l'aumento dei fondi all'Fmi ha un valore "come dichiarazione di fiducia" ma sarebbe anche "un investimento sicuro, perchè il Fmi è creditore affidabile, che ha sempre restituito i soldi investiti".

Il presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, ha trattato vari argomenti, passando dalle questioni relative al debito governativo, all'unione fiscale e alla volatilità degli spread. In riferimento a quest'ultimo dato, in particolare, le impressioni del presidente sono positive, anche se c'è bisogno di ulteriore tempo per comprendere se ci saranno degli effetti concreti rispetto ai dati riscontrati. In tema di mercati Draghi è stato molto chiaro: "Sappiamo per certo che abbiamo evitato un enorme 'credit crunch', un'enorme crisi di liquidità", aggiungendo, inoltre, che se in alcune parti dell'Eurozona il credito funziona normalmente, "ci sono altre parti dove è in corso una pesante contrazione". Severo il parere sui mercati, che secondo Draghi accentuano troppo la situazione attuale: "I mercati stanno esagerando il rischio del debito governativo e questo può andare avanti ancora", ma sono da tenere in considerazione i "notevoli" progressi fatti dal dicembre 2009 a oggi.

Per Draghi sarà importante anche il "fiscal compact" ritenuto assolutamente "necessario" poiché in grado di portare avanti l'intero gruppo verso l'Unione fiscale, "sottraendo dalla sovranità nazionale parte della discrezionalità della politica fiscale". Secondo Draghi la maggior parte degli Stati europei sta negoziando il "fiscal compact", in quanto nodo cruciale nello sforzo per superare la crisi: "Se si guardano i progressi del fiscal compact, tre mesi fa era una cosa che non si sarebbe nemmeno potuta chiedere". "È necessario - ha concluso Draghi - affinché i Paesi dell'Eurozona tornino ad avere fiducia l'uno nell'altro"

Per il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, il sistema bancario italiano è in buona forma in termini di fondamentali, ma il rischio di una sostanziale difficoltà di credito potrebbe esserci nel finanziare l'economia reale. L'azione della Bce, ha comunque spiegato Visco, ha migliorato le banche sul fronte delle passività e ridotto in maniera sostanziale la restrizione di liquidità. Parlando delle riforme avviate dall'Italia il governatore ha detto di essere "ottimista perché vedo che il governo si sta dando molto da fare e penso anche che abbia il sostegno della gente". Sul tema dell'occupazione è intervenuto il ministro Passera, citando gli ultimi dati resi noti dell'Ilo. Passera ha ricordato i "25 milioni di disoccupati in Europa e se si aggiungono i sottoccupati probabilmente andiamo a 50, i 34 milioni di posti persi nel mondo durante la crisi e il fatto che per stare al passo con la demografia bisogna creare 45 milioni di posti ogni anno". Sono proprio tali dati a dare "l'idea che l'emergenza è questa". Passera ha precisato che l'Italia ha saputo giustamente mettere da parte le risorse per gli ammortizzatori all'inizio della crisi, suggerendo, al contempo, la definizione di un nuovo parametro oltre al Pil per misurare la crescita che includa l'occupazione creata in ogni Stato.

## Anni e Giornate internazionali

*L'anno 2012 segna tre importanti celebrazioni. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite lo ha dichiarato "Anno mondiale dell'energia sostenibile per tutti" nonché "Anno internazionale delle imprese cooperative. Da parte sua l'Assemblea di Strasburgo ha proclamato il 2012 "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni". Da aggiungere che l'Assemblea del Palazzo di Vetro, ha anche deciso di proclamare il 2013 "Anno internazionale della cooperazione nel settore idrico". Intanto il 27 gennaio 2012 è stata celebrata la Giornata internazionale di commemorazione per onorare le vittime dell'Olocausto. Ecco una descrizione degli scopi e degli obiettivi che si prefiggono le rispettive celebrazioni.*

### **2012, Anno mondiale dell'energia sostenibile per tutti**

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite, riconoscendo l'importanza dell'energia per lo sviluppo sostenibile, ha designato il 2012 come Anno internazionale dell'energia sostenibile per tutti. La celebrazione costituisce una preziosa opportunità di sensibilizzazione riguardo l'importanza di aumentare le opportunità relative ad un accesso all'energia sostenibile,

all'efficienza energetica, e alle fonti di energia rinnovabile a livello locale, nazionale, regionale e mondiale. I servizi energetici hanno grande impatto sulla produttività, salute, cambiamento climatico, sicurezza alimentare e dell'acqua e sui sistemi di comunicazione. L'impossibilità di usufruire di un'energia pulita, accessibile ed affidabile impedisce lo sviluppo umano, sociale ed economico, rappresentando il maggior ostacolo al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio. Oggi 1,4 miliardi di persone non hanno ancora la possibilità di accedere alle fonti di energia più moderne e tre miliardi di individui fanno utilizzo di "biomasse tradizionali" e di carbone come principali combustibili.

## **2012, Anno internazionale delle imprese cooperative**

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2012 Anno internazionale delle imprese cooperative per dare valore ad un modello economico differente che, soprattutto negli ultimi anni, ha dimostrato di saper rispondere adeguatamente alle nuove esigenze delle comunità e dei territori. Nel suo messaggio, il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, afferma che "le cooperative ricordano alla comunità internazionale che è possibile conciliare la produttività economica con la responsabilità sociale", riconoscendo il loro impatto sulla riduzione della povertà, l'occupazione e l'integrazione sociale.

La risoluzione dell'Onu incoraggia gli Stati membri e tutte le parti interessate a darsi da fare a livello nazionale per creare apposite commissioni preposte alla celebrazione dell'Anno, con il compito di pianificare, promuovere e coordinare le attività delle istituzioni e delle organizzazioni non governative interessate alla celebrazione dell'Anno Internazionale delle Cooperative. iniziative principali che saranno distribuite Nel corso di tutto il 2012 saranno distribuite varie iniziative per rilanciare il ruolo del movimento cooperativo, con l'obiettivo di rimarcare l'importanza e promuoverne la conoscenza verso l'esterno.

## **2012, Anno europeo dell'invecchiamento attivo**

Il 2012 è stato proclamato Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni: un'occasione per riflettere su come oggi gli europei vivono e restano in salute più a lungo, nonché per cogliere le opportunità che ne derivano. L'invecchiamento attivo può dare alla generazione del "baby-boom" e agli anziani di domani la possibilità di: restare occupati e condividere la loro esperienza lavorativa; continuare a svolgere un ruolo attivo nella società; vivere nel modo più sano e gratificante possibile. La celebrazione serve anche a mantenere la solidarietà tra le generazioni in società che registrano un rapido aumento del numero delle persone anziane.

La sfida per i responsabili politici e tutte le parti interessate è quella di migliorare le possibilità di invecchiare restando attivi e di condurre una vita autonoma, intervenendo in settori tanto diversi quanto il lavoro, l'assistenza sanitaria, i servizi sociali, l'istruzione per gli adulti, il volontariato, gli alloggi, i servizi informativi o i trasporti. L'Anno europeo mira a sensibilizzare a questi temi e al modo migliore per affrontarli. Ma innanzitutto cerca di incoraggiare tutti i responsabili politici e i soggetti interessati a fissare degli obiettivi e realizzarli. Il 2012 vuole andare al di là dei dibattiti e produrre risultati concreti.

## **2013, Anno internazionale della cooperazione nel settore idrico**

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2013 Anno internazionale della cooperazione nel settore idrico, accogliendo la proposta della delegazione del Tagikistan, sostenuta da altri 17 paesi. La risoluzione sottolinea l'importanza cruciale dell'acqua nei processi di sviluppo sostenibile, inclusa l'integrità dell'ambiente e l'eliminazione della povertà e della fame. L'acqua è inoltre indispensabile per la salute e il benessere delle persone ed è elemento essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio. Nella risoluzione, l'Assemblea esprime la propria preoccupazione per i risultati lenti e discontinui legati al raggiungimento dell'obiettivo di dimezzare la percentuale delle persone che non hanno accesso all'acqua potabile ed ai servizi igienici di base, specie considerando le preoccupazioni destinate dai cambiamenti climatici e altri fattori per le loro ripercussioni sulla quantità e qualità delle risorse idriche. Per accelerare il raggiungimento degli obiettivi l'Assemblea ha invitato il segretario generale dell'Onu, in collaborazione con Un-Water, a prendere le misure necessarie

all'organizzazione delle attività dedicate all'Anno e a sviluppare proposte a tutti i livelli affinché gli Stati membri le sostengano con iniziative concrete. L'Anno può servire come piattaforma per unire gli impegni presi sia dal Sistema Nazioni Unite, sia da altre organizzazioni regionali o internazionali, dai governi, dalla società civile e dalle imprese, in modo da sviluppare un ambiente favorevole alla nascita di nuove idee e trovare soluzioni efficaci.

## **Giornata di commemorazione delle vittime dell'Olocausto (27 gennaio 2012)**

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 27 gennaio di ogni anno – anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz – come Giornata internazionale di commemorazione per onorare le vittime dell'Olocausto, esortando gli Stati membri a sviluppare programmi educativi per non far dimenticare alle generazioni future il ricordo della tragedia e per impedire che ciò accada nuovamente. Rifiutando qualsiasi negazione dell'Olocausto come evento storico, in tutto o in parte, l'Assemblea generale del Palazzo di Vetro ha adottato all'unanimità la risoluzione condannando "senza riserve" tutte le manifestazioni di intolleranza religiosa, istigazione, molestia e violenza verso persone o comunità sulla base delle loro origini etniche o della loro fede religiosa, ogni qualvolta si manifestino. L'Olocausto ha segnato un punto di svolta nella storia, in quanto ha spinto il mondo a dire "mai più". Scopo della risoluzione è quello di non dimenticare i crimini per impedirne altri in futuro. Il segretario generale dell'Onu ha chiesto di istituire un programma di sensibilizzazione sull' "Olocausto e le Nazioni Unite" ed intraprendere azioni al fine di mobilitare la società civile nella commemorazione dell'Olocausto, con lo scopo di prevenire futuri atti di genocidio.

La celebrazione della Giornata Internazionale di commemorazione delle vittime dell'Olocausto 2012 avrà come tema "I bambini e l'olocausto". Le Nazioni Unite intendono così ricordare il milione e mezzo di bambini ebrei deceduti a causa dell'olocausto, insieme alle migliaia di bambini Rom e Sinti, disabili e molti altri, che hanno sofferto e sono morti per mano dei nazisti e dei loro collaboratori. Alcuni bambini sono riusciti a sopravvivere nascondendosi, altri sono fuggiti in zone sicure prima che fosse troppo tardi, mentre molti altri sono stati usati come cavie per esperimenti medici o sono stati inviati nelle camere a gas al loro arrivo nei campi di concentramento. Il tema di quest'anno, che vuole sottolineare l'impatto che le violenze di massa hanno avuto sui bambini, ha importanti conseguenze per il 21° secolo.

## **International days**

### **International Day of Commemoration in memory of the victims of the Holocaust (27 January 2012)**

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for the International Day of Commemoration in Memory of the Victims of the Holocaust, to be observed on 27 January:

One and a half million Jewish children perished in the Holocaust - victims of persecution by the Nazis and their supporters.

Tens of thousands of other children were also murdered. They included people with disabilities as well as Roma and Sinti. All were victims of a hate-filled ideology that labelled them "inferior".

This year's International Day of Commemoration in Memory of the Victims of the Holocaust is dedicated to the children - girls and boys who faced sheer terror and evil. Many were orphaned by the war, or ripped away from their families. Many died of starvation, disease or at the hands of their abusers. We will never know what these children might have contributed to our world. And among the survivors, many were too shattered to tell their stories.

Today, we seek to give voice to those accounts. That is why the United Nations continues to teach the universal lessons of the Holocaust. It is why we strive to promote children's rights



and aspirations - every day and everywhere. And it is why we will continue to be inspired by the shining example of great humanitarians such as Raoul Wallenberg in this the centennial year of his birth.

Today, as we remember all those lost during the Holocaust - young and old alike - I call on all nations to protect the most vulnerable, regardless of race, colour, gender or religious beliefs. Children are uniquely vulnerable to the worst of humankind. We must show them the best this world has to offer.

# Unione Europea / European Union

## ISTITUZIONI / INSTITUTIONS

### Martin Schulz eletto Presidente del Parlamento europeo

**I deputati hanno eletto Martin Schulz nuovo Presidente del Parlamento europeo con 387 voti in favore su 670. L'eurodeputato 56enne tedesco guiderà il Parlamento per i prossimi due anni e mezzo, fino all'inizio della prossima legislatura a luglio 2014.**

Martin Schulz (S&D, Germania) prende il posto del Presidente uscente Jerzy Buzek (PPE, Polonia).

#### **"Quest'Assemblea difende gli interessi dei cittadini"**

Durante un breve discorso alla Plenaria subito dopo la sua elezione, Schulz ha dichiarato: "Dobbiamo renderci conto che la gente in Europa si interessa poco ai dibattiti istituzionali: li preoccupa molto di più il futuro dei loro figli, il lavoro, la pensione (...). Lo so che i colleghi di questa Assemblea si considerano difensori degli interessi dei cittadini".

Il neo eletto Presidente ha messo in guardia i colleghi dicendo che "per la prima volta dalla sua fondazione il fallimento dell'Unione europea non è più un'ipotesi irrealistica". "I nostri interessi non possono più essere separati da quelli dei nostri vicini, con la consapevolezza che l'Unione europea non è un gioco a somma zero, in cui debbono esserci necessariamente perdenti e vincitori. È vero il contrario: o siamo tutti perdenti o siamo tutti vincitori. La regola di base è pertanto il metodo comunitario, che non è un concetto tecnico, bensì l'anima stessa dell'Unione europea", ha aggiunto.

Durante gli ultimi due anni, i vertici dei capi di Stato e governo hanno fatto sì che sia escluso "in larga misura dal processo decisionale l'unico organo direttamente eletto della Comunità, cioè il Parlamento europeo", svilito a livello di mero esecutore di "accordi governativi adottati a porte chiuse a Bruxelles: Il Parlamento non intende restare con le mani in mano di fronte a una simile situazione", ha affermato Schulz, che ha poi aggiunto: "L'accordo intergovernativo sulla nuova Unione fiscale sarà il primo test".

"Chi viola i valori della nostra Carta dei diritti fondamentali deve aspettarsi la nostra opposizione. È un compito in cui siamo tutti impegnati come Parlamento", ha detto Schulz che ha anche annunciato la presenza del Primo Ministro ungherese Viktor Orban domani in plenaria per discutere le controverse norme costituzionali recentemente entrate in vigore nel suo paese.

### Martin Schulz elected President of the European Parliament

**MEPs elected Martin Schulz to be the new European Parliament president with 387 votes in favour out of 670 cast. The 56-year old German MEP will lead the European parliament for two and half years, until the beginning of the next legislature in July 2014.**

Martin Schulz (S&D, Germany) replaces the outgoing President Jerzy Buzek (EPP, Poland).

#### **"This Chamber is the place where the interests of the people are defended"**

In a brief address to the European Parliament in Strasbourg immediately after the vote, Mr Schulz said: "We must grasp the fact that people in Europe have little time for institutional debates because they are too busy worrying about their future, their jobs, their pensions (...). This Chamber is the place where the interests of the people are defended".

President Schulz warned that "for the first time since it was founded, the failure of the European Union is a realistic possibility" adding that, our interests can no longer be separated

from those of our neighbours; on a shared understanding that the EU is not a zero-sum game, in which one person must lose so that another can win. The reverse is true: either we all lose – or we all win. The fundamental basis for this is the Community method. It is not a technocratic concept, but the principle at the heart of everything the European Union stands for!".

Over the past two years, summits of the Heads of State and Government meant "the representatives of the peoples of Europe have essentially been reduced to the role of rubberstamping agreements reached between governments in backrooms in Brussels: the European Parliament will not stand idly by and watch this process continue", Mr Schulz said, adding that "the intergovernmental agreement on a new fiscal union will be the first test".

"Whoever breaches the values enshrined in our Charter of Fundamental Rights must reckon with us as adversaries. That is our duty as Members of the European Parliament". He also announced the presence of Hungary Prime Minister Viktor Orban tomorrow in plenary to discuss his country's controversial constitutional provisions.

## AFFARI ECONOMICI E MONETARI / ECONOMIC AND MONETARY AFFAIRS

### Campanello d'allarme sull'accordo intergovernativo per una maggiore coesione economica

**Il Parlamento mercoledì ha di nuovo suonato l'allarme per le possibili insidie contenute nell'accordo intergovernativo in corso di negoziazione per una maggiore coesione economica. La risoluzione approvata esprime forti dubbi sulla necessità di un tale accordo. I deputati inoltre chiedono che la responsabilità democratica sia rafforzata e affermano che l'accordo dovrebbe mirare a aumentare la crescita, non soltanto a rafforzare l'austerità.**

Intervenendo prima della votazione, i portavoce di gruppi politici si sono detti generalmente d'accordo che, pur per ragioni differenti, il previsto accordo internazionale non è necessario ma addirittura pericoloso.

#### **Un nuovo trattato con pochi risultati...**

La risoluzione solleva dubbi sulla necessità di un tale accordo intergovernativo, poiché il suo obiettivo chiave potrebbe essere raggiunto meglio e in maniera più efficace attraverso il normale sistema legislativo dell'UE. Inoltre, la risoluzione sostiene che solo attraverso il collaudato e normale sistema UE può essere raggiunta una vera Unione economica e fiscale.

#### **...e molti pericoli**

La risoluzione sottolinea inoltre i potenziali problemi che il nuovo accordo, nella sua forma attuale, potrebbe creare tra cui l'insufficiente responsabilità democratica. Il documento sostiene quindi che i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo devono essere inclusi in tutti gli aspetti della futura governance economica.

Un accordo intergovernativo rischia di fissare in maniera permanente un'UE a "due velocità". Per prevenire ciò, la risoluzione afferma che la sostanza di un accordo del genere dovrebbe essere assimilata all'interno della normale legge UE entro 5 anni.

Infine, la risoluzione mette in guardia contro un approccio sbilanciato nel modo di affrontare la crisi che mette troppa enfasi sull'austerità. L'accordo dovrebbe inoltre includere l'impegno, da parte degli Stati membri, in favore di un fondo di ammortamento, di obbligazioni collegate a progetti ("project bonds"), di un'imposta sulle transazioni finanziarie e di una tabella di marcia per gli eurobond.

## Alarm bells for talks on closer economic union deal

**Parliament on Wednesday again sounded the alarm about possible pitfalls for the intergovernmental agreement currently being negotiated on closer economic union. Its resolution voices overwhelming doubts as to the need for any such agreement outside the EU system. It also stresses that democratic accountability must be improved, and says the deal should aim to boost growth, not just enforce austerity.**

The resolution was adopted with 521 votes in favour, 124 against and 50 abstentions.

Taking the floor ahead of the vote, the spokespersons for the political groups broadly agreed that, for different reasons, the planned international agreement was unnecessary and even dangerous.

### **A new treaty with little purpose**

The resolution raises doubts as to the necessity of any such intergovernmental agreement, given that its key aims could be better and more effectively achieved through the normal EU system. Moreover, the resolution argues that it is only through the tried and tested normal EU system that a true economic and fiscal union can be achieved.

### **... and many dangers**

The resolution also highlights the potential problems that the new agreement, in its current form, could create. These include compounding the lack of democratic accountability, and the resolution therefore argues that the national parliaments and the European Parliament must be included in all aspects of future economic coordination and governance.

An intergovernmental deal also risks permanently embedding a "two-speed" EU. To prevent this, the resolution says the substance of any such agreement should be incorporated into normal EU law within five years.

Finally, the resolution warns against developing a lopsided approach to dealing with the crisis which places too much emphasis on austerity. The agreement should therefore include commitments by the Member States in favour of a redemption fund, project bonds, a financial transaction tax and a roadmap for stability bonds, it says.

## AMBIENTE / ENVIRONMENT

### Nuove regole sulla gestione dei rifiuti elettronici

**Saranno molti di più i frigoriferi, i telefoni e i gadget che saranno raccolti e riciclati grazie ai nuovi obiettivi ambientali approvati dal Parlamento, in accordo con il Consiglio. L'aggiornamento della direttiva 2003 sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Waste Electrical and Electronic Equipment - WEEE) offre inoltre ai consumatori la possibilità di restituire piccoli rifiuti elettronici ai rivenditori e riduce il fardello burocratico per le imprese.**

Una volta che il Consiglio avrà approvato formalmente le nuove regole, e queste saranno pubblicate sulla Gazzetta ufficiale, gli Stati membri avranno 18 mesi per inserire le disposizioni nella legislazione nazionale.

#### **Raccolta e riciclo**

Tutti gli Stati membri dovranno incrementare la raccolta dei rifiuti di prodotti elettronici, anche se già soddisfano l'attuale obiettivo forfettario di 4 kg per persona l'anno.

Entro il 2016 si dovranno raccogliere 45 tonnellate di rifiuti di prodotti elettronici per ogni 100 tonnellate di beni messi sul mercato nei tre anni precedenti. Entro il 2019, la cifra dovrà salire

al 65% o, in alternativa, si potrà raccogliere l'85% dei rifiuti di materiale elettronico prodotto, due misure stimate equivalenti. Dieci paesi che devono migliorare le loro infrastrutture, fra i quali non c'è l'Italia, avranno un obiettivo intermedio del 40% e potranno richiedere una proroga fino al 2021 per raggiungere l'obiettivo finale.

### **Dove buttare il proprio cellulare che non funziona più?**

Per aiutare ognuno a fare la propria parte, il Parlamento ha chiesto e ottenuto che ai consumatori sia permesso di restituire ai rivenditori piccoli dispositivi elettronici (come i telefonini) in ogni grande negozio del settore (da 400m2 in su), senza dovere per forza acquistare un altro prodotto.

### **Oro nei circuiti elettronici**

Un miglior trattamento aiuterà poi a recuperare le materie prime più preziose, come l'oro utilizzato per i circuiti elettronici e a evitare che le sostanze nocive finiscano in discarica. I tassi di riciclaggio dovranno salire all'80% per alcune categorie di merci. Dovranno essere utilizzate le migliori tecnologie di riciclaggio e i prodotti dovranno essere progettati per essere riciclati più facilmente.

### **Esportazione di prodotti elettronici**

Il Parlamento ha anche negoziato controlli più severi sugli imbarchi illegali per evitare che questi tipi di rifiuti siano inviati in paesi in cui le condizioni di lavoro sono spesso pericolose per i lavoratori e per l'ambiente. Sarà compito degli esportatori, e non più dei funzionari doganali, dimostrare che le merci sono state spedite per la riparazione o il riutilizzo, a seconda dei casi previsti dalle nuove regole.

### **Ridurre la burocrazia**

I produttori di beni elettronici continueranno a contribuire finanziariamente al conseguimento degli obiettivi. Questi riceveranno invece benefici dalla semplificazione delle procedure di registrazione e potranno nominare dei rappresentanti sul posto invece di dover necessariamente stabilire una sede legale in ogni paese in cui operano. Le nuove misure impediranno la doppia imposizione della tassa di registrazione tra Stati membri.

## Better management of e-waste

**More of the EU's broken fridges, phones and gadgets are set to be collected and recycled, following MEPs' approval on Thursday of new targets agreed with Council. The update to Waste Electrical and Electronic Equipment (WEEE) legislation offers consumers new possibilities to return small waste items to retailers and will also cut red tape for businesses.**

Once Council formally approves the updated directive and it enters the EU lawbooks, Member States will have 18 months to update their national legislation.

### **Collection and recycling**

All Member States must increase their collection of e-waste, regardless of whether they already meet the current flat-rate target of 4kg per person per year.

By 2016, most will have to collect 45 tonnes of e-waste for every 100 tonnes of e-goods put on sale three years previously. By 2019, this must rise to a rate of 65%, or alternatively they can collect a comparable figure of 85% of e-waste generated. Ten countries needing to improve their facilities will have an interim target of 40% and may take until 2021 to reach the final target.

To help everyone play their part, Parliament successfully argued that consumers should be allowed to return small items (such as mobile phones) to any larger electrical goods shop, without needing to buy a new product.

Better processing will help to recover more valuable raw materials and prevent harmful substances going to landfill. Recycling rates will need to rise to 80% for some categories of goods. The best recycling techniques should be used and products should be designed to be recycled more easily.

### **E-waste exports**

MEPs also negotiated tighter controls on illegal shipments, to prevent e-waste being processed in countries where conditions are often hazardous to workers and the environment. The burden of proof moves from customs officials to exporters, who must properly demonstrate in future that goods are being shipped for repair or reuse as appropriate.

### **Cutting red tape**

Producers of e-goods will continue to contribute financially towards meeting processing targets. They will benefit from simplified registration and reporting requirements and will be able to appoint representatives instead of needing to establish a legal seat in each country where they operate. New measures will prevent double charging of registration fees within Member States.

## Controlli più severi sui pesticidi

**prodotti di controllo dei parassiti - per respingere gli insetti o uccidere i batteri - dovranno essere preventivamente autorizzati per essere venduti nell'UE. Giovedì, i deputati hanno approvato un accordo raggiunto con il Consiglio che prevede controlli sanitari e ambientali più severi su questi prodotti e regole comuni per le imprese sul processo di autorizzazione alla vendita.**

### **Divani più sicuri**

La legislazione europea del 1998 sul controllo dei prodotti contro i parassiti sarà dunque aggiornata per includere anche i prodotti trattati - come ad esempio i mobili spruzzati con fungicida. I pesticidi per uso agricolo continueranno a essere disciplinati da una legislazione *ad hoc*.

### **Restrizioni per le sostanze pericolose**

Le sostanze più problematiche, come quelle cancerogene che colpiscono geni, ormoni o la riproduzione, saranno in linea di principio vietate. Gli Stati membri potranno eventualmente introdurre delle eccezioni a tale regola solo quando il loro uso risulti assolutamente inevitabile, come ad esempio nel caso che un prodotto sia necessario per garantire la salute pubblica. Le autorizzazioni, in questo caso, saranno soggette a regole ancora più dure e a scadenze più brevi, in attesa che siano trovate alternative meno pericolose.

I deputati hanno anche inserito nella legislazione regole specifiche per i controlli di sicurezza per prodotti con nanotecnologie e l'etichettatura obbligatoria.

### **Aprire il mercato**

La nuova legislazione armonizza ulteriormente il mercato europeo dei prodotti pesticidi e introduce nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione. Saranno semplificate anche le procedure di riconoscimento delle autorizzazioni fra paesi, e dal 2013 sarà introdotta la possibilità di richiedere l'autorizzazione direttamente a livello UE.

### **Diminuire i test sugli animali**

Altre misure previste comprendono lo scambio di dati fra le imprese per evitare la duplicazione dei test sugli animali, in cambio di un compenso per chi ha eseguito i test.

## Stricter controls on pest control products

**"Biocides" - ranging from rat poisons to disinfectants - will be subject to tougher safety checks, following a European Parliament vote on Thursday. The updated rules aim to better protect human health and the environment, while streamlining the marketing approval process.**

### **Safer sofas**

The updated legislation closes a loophole so that treated products - such as furniture sprayed with fungicide or anti-bacterial kitchen worktops - will be included under the rules and labelled. Agricultural pesticides will continue to be covered by other EU legislation.

### **Restricting harmful substances**

The most problematic substances - such as those that are carcinogenic, affect genes or hormones or are toxic to reproduction - should in principle be banned. Exceptions should only be made in Member States where strictly necessary, for example if a biocide is needed to safeguard against a specific danger to health. Approvals and renewals will be time-limited, while safer alternatives are developed.

Concerned about possible risks of nanotechnology, MEPs secured separate safety checks and labelling for products containing nano-sized materials.

### **Opening up the market**

The new legislation further harmonises the EU market for biocidal products and sets deadlines for applications to be assessed. The recognition of approvals among Member States will be improved and the possibility to apply for authorisation at EU level will be phased in from 2013, becoming possible for most biocidal products by 2020.

### **Reducing animal testing**

To avoid duplicating tests on animals, companies will be required to share data in exchange for fair compensation

## **AGRICOLTURA / AGRICULTURE**

Il Parlamento chiede misure urgenti per dimezzare lo spreco alimentare nell'UE

**Ogni anno, fino al 50% di cibo commestibile viene sprecato nelle case degli europei, nei supermercati e ristoranti e lungo la catena di approvvigionamento alimentare, mentre 79 milioni di cittadini UE vivono al di sotto della soglia di povertà e 16 milioni di persone dipendono dagli aiuti alimentari. Il Parlamento ha chiesto giovedì misure urgenti per dimezzare entro il 2025 gli sprechi alimentari e per migliorare l'accesso al cibo per i cittadini più vulnerabili.**

Poiché i cibi sono sprecati lungo tutta la catena - produttori, trasformatori, distributori, ristoratori e consumatori - i deputati chiedono una strategia coordinata, che combini misure a livello europeo e nazionale per migliorare l'efficienza, comparto per comparto, dell'approvvigionamento alimentare e contrastare con urgenza lo spreco di cibo. In uno studio pubblicato dalla Commissione, si rileva che, se non si farà nulla, lo spreco di cibo crescerà del 40% entro il 2020.

### **2014 "Anno europeo contro gli sprechi alimentari"**

Per ridurre drasticamente lo spreco di cibo entro il 2025, la risoluzione chiede di promuovere nuove campagne di sensibilizzazione, sia a livello europeo sia a livello nazionale, per informare il pubblico su come evitare lo spreco alimentare. Gli Stati membri dovrebbero introdurre corsi scolastici e universitari che spieghino come conservare, cucinare e scartare gli alimenti. Per promuovere l'idea di utilizzare il cibo in modo sostenibile, i deputati chiedono che il 2014 sia proclamato "Anno europeo contro gli sprechi alimentari".

### **Adeguate etichettatura e imballaggio**

Il documento evidenzia che, al fine di evitare situazioni in cui i rivenditori vendano cibo troppo vicino alla data di scadenza, aumentando potenzialmente lo spreco, dovrebbe essere introdotta

l'etichettatura con doppia scadenza, per indicare fino a quando il cibo può essere venduto (data di scadenza commerciale) e fino a quando può essere consumato (data di scadenza per il consumo).

Inoltre, la Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero prima assicurarsi che i clienti capiscano la differenza tra le etichette in uso nell'UE, quali "da consumarsi preferibilmente entro il", "data di scadenza" e "da consumare entro".

Per consentire ai consumatori di acquistare solo la quantità di cui hanno bisogno, gli imballaggi per alimenti dovrebbero essere offerti in confezioni di varie misure e progettate per conservare al meglio gli alimenti. Inoltre, per i deputati, i cibi vicino alle date di scadenza e i prodotti alimentari danneggiati dovrebbero essere venduti a prezzi scontati, per renderli più accessibili alle persone bisognose.

### **Le istituzioni pubbliche devono favorire i ristoratori responsabili**

Le norme sugli appalti pubblici per la ristorazione e l'ospitalità dovrebbero essere modificate per assicurare che, ove possibile, gli appalti siano aggiudicati alle società di catering che utilizzano prodotti locali e ridistribuiscono ai bisognosi derrate alimentari ancora commestibili o, a titolo gratuito, alle banche alimentari, piuttosto che procedere allo smaltimento.

Sono inoltre richiesti un migliore orientamento delle misure di sostegno a livello dell'UE per la distribuzione di prodotti alimentari ai cittadini meno favoriti dell'Unione e programmi che incoraggino il consumo di frutta e latte nelle scuole, al fine di evitare gli sprechi alimentari.

I deputati, infine, accolgono con favore le iniziative esistenti in alcuni Stati membri per il recupero degli alimenti invenduti che sono offerti ai cittadini bisognosi e invitano i rivenditori a partecipare a tali programmi.

## **Parliament calls for urgent measures to halve food wastage in the EU**

**Up to 50% of edible and healthy food gets wasted in EU households, supermarkets, restaurants and along the food supply chain each year, while 79 million EU citizens live beneath the poverty line and 16 million depend on food aid from charitable institutions. Parliament called in a resolution adopted on Thursday for urgent measures to halve food waste by 2025 and to improve access to food for needy EU citizens.**

Since food is wasted at all stages - by producers, processors, retailers, caterers and consumers, MEPs call for a co-ordinated strategy, combining EU-wide and national measures, to improve the efficiency of food supply and consumption chains sector by sector and to tackle food wastage as a matter of urgency. If nothing is done, food wastage will grow 40% by 2020, says a study published by the Commission.

### **Better education to avoid excessive waste**

To drastically reduce food wastage by 2025, new awareness campaigns should be run at both EU and national levels to inform the public how to avoid wasting food, says the resolution. Member States should introduce school and college courses explaining how to store, cook and dispose of food and also exchange best practices to this end. To promote the idea of using food sustainably, MEPs called for 2014 to be designated as "European year against food waste".

### **Proper labelling and packaging**

To avoid situations in which retailers offer food too close to its expiry date and thus increasing the potential for wastage, dual-date labelling could be introduced to show until when food may be sold (sell-by date) and until when it may be consumed (use-by date), says the resolution.

It adds that the European Commission and Member States should nonetheless first ensure that customers understand the difference between labels currently used within the EU, such as the quality-related "best before" and safety-related "use by" dates.

To enable consumers to buy just the amounts they need, food packaging should be offered in a range of sizes and designed to conserve food better. Foods close to their expiry dates and



damaged food products should be sold at discounted prices, to make them more accessible to people in need, MEPs say.

**Public institutions should favour responsible caterers**

Public procurement rules for catering and hospitality should be updated to ensure that where possible, contracts are awarded to catering companies that use local produce and give away or redistribute leftover food to poorer people or food banks free of charge, rather than just disposing of it.

EU-level support measures such as distributing food to least-favoured citizens or programmes encouraging consumption of fruit and milk in schools should also be retargeted with a view to preventing food waste, adds the resolution.

MEPs also welcomed existing initiatives in some Member States to recover unsold food and offer it to needy citizens and called on retailers to take part in such programmes.

# Unipax

## Forum mondiale permanente per un nuovo umanesimo e la pace

**E' indispensabile, al giorno d'oggi, attivarci tutti, al di là di ogni credo, quali operatori di pace poichè non vi è dubbio che l'umanità stia vivendo uno tra i periodi più delicati e critici della sua storia, in quanto, a causa di egoismi esasperati etnici, nazionali e socio-economici, di settore e di gruppo, non è in grado di far fronte adeguatamente ai gravissimi problemi di portata mondiale che l'assillano e ne mortificano la dignità.**

Il Forum Mondiale Permanente per un Nuovo Umanesimo e la Pace e' un forum telematico permanente, suddiviso in stanze tematiche, per mezzo delle quali raccogliere e diffondere informazioni, ricerche e, soprattutto, **idee-progetto** sui grandi problemi che assillano l'umanità'.

Uno strumento ideale per cercare insieme agli "operatori di pace" di tutto il mondo nuove soluzioni per i grandi problemi e nuove regole di civile convivenza per il "villaggio globale" del terzo millennio.

La partecipazione e' libera e avviene attraverso la presentazione di proposte, di idee-progetto, di questionari e con il voto in plenaria sulle iniziative migliori delle quali il Forum favorirà la concreta realizzazione. Il Forum non propone proprie teorie, progetti o soluzioni già confezionati, non impone tendenze od interpretazioni.

**LO SCOPO E' QUELLO DI CERCARE ASSIEME NUOVE SOLUZIONI PER I GRANDI PROBLEMI CHE ASSILLANO L'UMANITÀ E NUOVE REGOLE DI CIVILE CONVIVENZA PER IL "VILLAGGIO GLOBALE" DEL TERZO MILLENNIO.**

**LE IDEE-PROGETTO RITENUTE MIGLIORI PER OGNI ARGOMENTO SARANNO PRESENTATE E APPOGGIATE NELLE SEDI OPPORTUNE PER FAVORIRNE UNA LORO CONCRETA REALIZZAZIONE.**

**ADERISCI ANCHE TU!** I problemi di dimensione mondiale sono rimasti purtroppo finora irrisolti, mentre si deve constatare che la coscienza di ciascun singolo cittadino, pur possedendo un'apertura universale, non ha trovato il modo di esprimersi attraverso le istituzioni esistenti, né di collegarsi con la coscienza e la volontà degli altri, nonostante i moderni mezzi di comunicazione. Un coordinamento internazionale è oggi possibile ed urgente. Indispensabile, per poter ottenere dei risultati concreti in questo senso, è che al Forum partecipino quanti più cittadini, associazioni, enti, istituzioni e aziende possibili, affinché, al di là di ogni distinzione di razza, ceto sociale, cultura, religione o ideologia, si possano tutelare i fondamentali diritti ed avanzare le rivendicazioni dell'uomo - cittadino del mondo.

**[WWW.UNIPAXSERVICES.ORG](http://WWW.UNIPAXSERVICES.ORG)**

# World permanent forum for a new humanism and peace

It is of vital importance for all of us to come together, irrespective of beliefs, ideological and political systems, to work for peace because there is no doubt that we are currently at one of the most critical stages in the history of human development: owing to blinkered attitudes based on ethnic, national, social, economic and sectorial considerations, humankind finds itself incapable of making an adequate response to the huge problems of global significance with which it is confronted and which are undermining its dignity.

Permanent Electronic Forum, divided into theme rooms through which it is possible to collect and spread information, researches and, mainly, **project-ideas** on the great problems that pester humanness. An ideal tool to search together new solutions to the great problems and new rules for the civil cohabitation of the "global village" of the third millennium. The participation is free and is granted through the presentation of proposals, project-ideas, questionnaires and through the vote of the plenary assembly on the best initiatives, which will be favoured for their implementation by the Forum. The purpose of the Forum is not to put forward its own theories, projects or solutions, nor even to establish opinion trends or interpretations.

**THE GOAL IS TO SEARCH TOGETHER NEW SOLUTIONS FOR THE BIG PROBLEMS THAT PESTER HUMANNESS AND FIND NEW RULES FOR CIVIL COHABITATION FOR THE "GLOBAL VILLAGE" OF THE THIRD MILLENNIUM**

**THE PROJECT-IDEAS CONSIDERED THE BEST FOR ANY ARGUMENT WILL BE PRESENTED AND SUPPORTED IN THE APPROPRIATE INSTITUTIONS FOR FAVORING THEIR IMPLEMENTATION.**

**Join us!** Problems of global significance have so far remained unresolved, while we have to consider that everybody's conscience, though open to the world, couldn't express itself, spread and link up with other peoples' will and conscience, despite modern communication technology. International coordination is now possible and a matter of urgency.

In the permanent World Forum for Peace the proposals and the requests of every citizen, association, public body, private and public institutions will be received.

This will enable men and women of good will, regardless of their racial, social, cultural religious or ideological background to make their voice heard on the most important and serious problems afflicting humanity.

[WWW.UNIPAXSERVICES.ORG](http://WWW.UNIPAXSERVICES.ORG)